



# Rassegna Stampa

di Giovedì 20 luglio 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
7	Corriere Adriatico	20/07/2023	<i>Le piogge di primavera evitano (per ora) la siccita' "Ma restiamo vulnerabili" (V.Angeletti)</i>	3
9	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	20/07/2023	<i>Riaperto l'attraversamento sul Vallato. Terminato il restyling da 150mila euro</i>	4
3	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	20/07/2023	<i>Forli', danni per piu' di 35 milioni "I cittadini sono spaventati si deve procedere al piu'</i>	5
1+22	Cronache di Napoli	20/07/2023	<i>Allagamenti, vertice in Regione: c'e' l'intesa tra Comune e Consorzi</i>	6
27	Gazzetta di Reggio	20/07/2023	<i>Speciale - "Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze"</i>	7
1+9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/07/2023	<i>Contro gli "alieni" arriva l'ostreghero</i>	8
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	20/07/2023	<i>Dissesto idrogeologico, in progettazione interventi a due fossi</i>	10
12	La Citta' (Salerno)	20/07/2023	<i>Sarno, pulizia e sicurezza in tre step</i>	11
12	La Nuova Ferrara	20/07/2023	<i>Alluvioni, non c'e' rischio zero. La difesa e' la programmazione</i>	12
1+10	L'Arena	20/07/2023	<i>Caldo, tornano i controlli per fermare i ladri d'acqua</i>	13
24	Latina Editoriale Oggi	20/07/2023	<i>Decoro, ecco la task force</i>	15
16	L'Informatore Ed. Vigevano (Pavia)	20/07/2023	<i>L'Acqua per tutti</i>	16
1+8	Provincia Civitavecchia - Ed. Viterbo	20/07/2023	<i>Acqua, il Consorzio di bonifica blocca le semine fino all'8 agosto</i>	17
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	20/07/2023	<i>Anbi, Vincenzi: dalla Romagna al Cadore la politica non puo' disattendere i ripetuti segnali del pia</i>	18
	Ansa.it	20/07/2023	<i>Meno sprechi d'acqua con nuove condotte nel nord Sardegna - Notizie - Ansa.it</i>	20
	Ilgazzettino.it	20/07/2023	<i>Porto Tolle. Contro i granchi alieni che fanno strage di vongole scende in campo l'«ostreghero»</i>	21
	24emilia.com	20/07/2023	<i>Alluvione in Romagna, Figliuolo: copriremo tutte le spese sostenute dai Comuni</i>	23
	Affaritaliani.it	20/07/2023	<i>ANBI, i serbatoi artificiali difendono l'agricoltura del Mezzogiorno</i>	26
	Agenparl.eu	20/07/2023	<i>Carpenedo-Bissuola, procedono in lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche. Interventi p</i>	28
	Agenparl.eu	20/07/2023	<b>DALLA ROMAGNA AL DOWNBURST IN CADORE LA POLITICA NON PUO' DISATTENDERE I SEGNALI DEL PIANETA</b> Com.St.	31
	Cittametropolitana.fi.it	20/07/2023	<i>Bagno a Ripoli: a Grassina si fa piu' sicuro il Borro del Boscaccio</i>	35
	Corriereadriatico.it	20/07/2023	<i>Le piogge di primavera evitano (almeno per ora) la siccita' nelle Marche: «Ma restiamo vulnerabili»</i>	36
	Lanazione.it	20/07/2023	<i>Consorzio: cantieri aperti ad Arezzo, scatta l'operazione fiumi in forma</i>	39
	Lapiazzaweb.it	20/07/2023	<i>Veneto orientale, in arrivo 11 milioni di euro per la sicurezza idraulica</i>	42
	Lidentita.it	20/07/2023	<i>Emergenza siccita': fermo immagine e futuro a rischio. Le associazione: Ci vuole il coraggio di scel</i>	45
	SardegnaReporter.it	20/07/2023	<i>CB Nord Sardegna. 8,5 milioni di euro in arrivo dal ministero: primo passo verso il risparmio idrico</i>	48
	Trmtv.it	20/07/2023	<i>Un rinnovamento idraulico per lagricoltura: il progetto del torrente Jesce a Altamura</i>	51
	Veneziatoday.it	20/07/2023	<i>Carpenedo-Bissuola, procedono in lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche   VIDEO</i>	52

**IL CLIMA CHE CAMBIA**

**LA MAPPA**

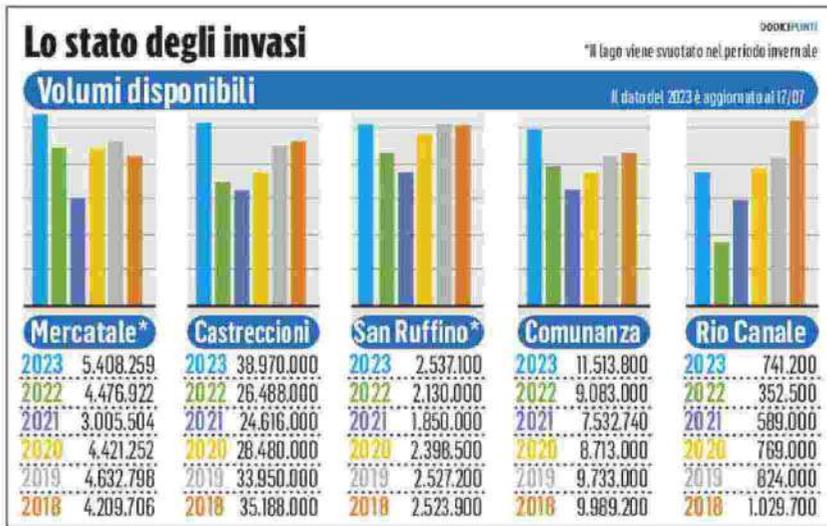
**ANCONA** La canicola imperverosa, ma l'acqua nelle Marche non sarà un problema. Per lo meno nel medio periodo. Dall'ultimo report della Regione del 18 luglio, la "severità idrica", l'indice che rende conto delle disponibilità di risorsa e delle risposte ambientali a tale disponibilità, è assente nell'Anconetano (Ato2) e nel Maceratese (Ato3); bassa nel Ferranese (Ato4) e nel Pesarese (Ato1) e passa dall'alta a media nell'Ascolano (Ato5) per merito delle precipitazioni in primavera ed inizio estate che hanno aumentato le portate delle sorgenti.

**Idue fronti**

E se tutto va bene sul fronte idropotabile, tende al massimo i livelli di acqua ad uso irriguo. Almeno per gli invasi serviti dal Consorzio di bonifica Marche. Spiega il responsabile delle dighe, l'ingegner David Taffetani, che lunedì complessivamente i volumi dei cinque invasi erano quasi di 57 milioni di metri cubi (56.887.039). A Sassocorvaro-Auditore, quello di Mercatale, con 5.408.259 mc, è pieno al 91%; quello di Castreccioni a Cingoli (38.970.000 mc), è quasi al 93%; San Ruffino presenta un volume di 2.537.100 mc (99% del massimo) e Gerosa-Comu-

# Le piogge di primavera evitano (per ora) la siccità «Ma restiamo vulnerabili»

Il geologo Bocchino: «Servono nuovi strumenti per gestire le risorse idriche»  
I 5 invasi regionali sono quasi tutti pieni. Qualche criticità solo nell'Ascolano



ne delle perdite ma anche il miglioramento della capacità di stoccaggio delle acque superficiali negli invasi e la ricerca di nuove fonti di acqua sotterranea e nuovi invasi.

**Le proposte**

«Coldiretti - spiega Francesca Gironi, presidente dell'assemblea del consorzio e presidente Anbi Marche - ha stimato che, entro il 2030, serviranno all'agricoltura ulteriori 30 milioni di metri cubi d'acqua. Un dato davvero importante e che potrebbe trovare una significativa risposta nel "Piano laghetti" promosso dall'associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue e raccolto in ambito regionale e dal Consorzio di bonifica delle Marche». Le proposte individuate sono già in parte state valutate con la Regione ed includono fare dei canali delle condotte a pressione a Mercatale, migliorare i canali di Castreccioni, ampliare San Ruffino e la creazione di un nuovo invaso a Sarnano.

**Véronique Angeletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIRONI (CONSORZIO DI BONIFICA): «SISTEMARE CANALI E CONDOTTE»**

nanza sul Fiume Aso (11.513.800 mc), è al 84%. Più critica la situazione di Rio Canale: con 741.200 mc è al 63% del suo massimo che «pur in linea con gli anni precedenti è già iniziato a scendere a partire da metà giugno 2023». Allora su cui non ci si può riposare. «Proprio perché i recenti ecce-

zionali eventi evidenziano la possibile vulnerabilità dei sistemi di approvvigionamento non solo alla siccità ma anche agli eccessi di precipitazione meteo - osserva il geologo Francesco Bocchino nel report regionale - e la rapida evoluzione della situazione climatica mostra la necessità di una

evoluzione degli strumenti normativi e autorizzativi ordinari, al fine di evitare una continua gestione emergenziale». Insomma, è tempo di concretizzare delle soluzioni. Tra le tante proposte: l'interconnessione delle reti acquedottistiche con diversificazione della tipologia delle fonti, la riduzio-



## La manutenzione

# Riaperto l'attraversamento sul Vallato Terminato il restyling da 150mila euro

**MONTECASSIANO** Completati i lavori del secondo ponte sul Vallato che è stato riaperto al transito veicolare. Costo dell'opera 150mila euro circa, più le somme a disposizione. «Il rifacimento dei ponti sul Vallato - sottolinea il sindaco Leonardo Catena - è un'opera strategica non solo per le Piane di Potenza ma per tutto il territorio comunale. Si tratta di interventi che vanno inseriti nel contesto più ampio della mitigazione del rischio idrogeologico. Penso che nessuno si aspettasse di vedere realizzati questi interventi dal costo di 515mila euro complessivi, tre nuovi ponti dopo decenni di incuranza. Sono convinto che non solo i residenti di Piane Potenza apprezzeranno questo sforzo da parte dell'amministrazione. Tuttavia

per apprezzarlo a pieno serve completare questo lavoro con un impegno concreto da parte del Consorzio di bonifica delle Marche che ha la responsabilità della manutenzione, affinché metta in programma i lavori di ripristino dell'alveo, liberandolo dai detriti e dal fango depositati dopo le frequenti piogge, per ripristinare l'ampiezza che il fosso deve avere per poter contenere la portata delle acque meteoriche che dalla collina scendono a valle prima di confluire nel fiume Potenza. Il Comune ha fatto la sua parte, ora siamo fiduciosi che anche il Consorzio si impegnerà per non vanificare questo sforzo». Inizieranno in questi giorni anche i lavori sul terzo e ultimo ponte sul Vallato, in prossimità del Mulino Serpili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Forlì, danni per più di 35 milioni

## «I cittadini sono spaventati si deve procedere al più presto»

### FORLÌ

Frane, infrastrutture stradali, lavori di somma urgenza, corsi d'acqua, indennizzi e agricoltura. Sono questi alcuni dei temi trattati nel corso del briefing tecnico tra la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, la Regione Emilia Romagna, il comando provinciale dei Vigili del fuoco e il generale Francesco Paolo Figliuolo che ha rassicurato i sindaci dei territori colpiti dalle conseguenze del maltempo sulla copertura delle spese per gli interventi di somma urgenza. Due i fronti aperti in ambito provinciale: le infrastrutture stradali, con 485 dissesti di cui 30 vere e proprie frane, per le quali si stima un danno di circa 400 milioni di euro e i corsi d'acqua, per i quali sono previsti interventi di somma urgenza per 38 milioni di euro a cui si sommano quelli in capo al Consorzio di bonifica per ulteriori 11 milioni di euro. «È evidente che questa è una notizia importantissima e rassicurante per noi amministratori locali – afferma il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini –. Lo dico non tanto per il nostro bilancio (il Comune ha speso in prima battuta tra gli 8 e i 9 milioni di euro, ndr), ma per quello dei piccoli comuni montani che devono fare i conti con equilibri finanziari più fragili». La preoccupazione per il primo cittadino è anche legata ai corsi d'acqua: «I cittadini sono spaventati ed è necessario che si proceda al più presto con il ripristino delle fratture esistenti, sapendo che eventi di questa portata potrebbero ricapitare. È una corsa contro il tempo. Non solo, di edifici inagibili ci sono e cresceranno visto che i terreni si stanno assestando. Questo è un altro timore che ho».

L'alluvione del 16 maggio ha coinvolto circa il 40% del territorio comunale, ovvero 43 mila residenti. Da una prima ricognizione dei fabbisogni relativi alle spese per il soccorso e l'assistenza alla popolazione forlivese e i danni al patrimonio pubblico, emergono i seguenti importi: 1.258.326 euro nel primo caso e 34.256.735 euro nel secondo. «Risorse importanti, che in parte abbiamo anticipato per consentire un graduale ritorno alla normalità e che prevedono, tra gli altri, interventi a scuole, impianti sportivi ed aree verdi ancora da attivare – prosegue Zattini –. Ma non è tutto. Adesso è importante procedere in maniera spedita con i ristori. Noi stiamo già liqui-



Il commissario con il sindaco Zattini FOTO BLACO

dando le prime tranche dei Cas e dei Cis, ma sarà determinante l'inniezione di ulteriori risorse. Il commissario Figliuolo ci ha dato delle risposte che in parte attendevamo, a questo punto la necessità è di capire, visto che ancora non è chiaro quali modalità di sostegno sono previste per le famiglie alluvionate. Il Comune, a breve, metterà a disposizione i fondi raccolti con le donazioni che saranno destinate esclusivamente ai cittadini colpiti».

«Come sindaci di Forlì e Cesena, con migliaia di famiglie e imprese danneggiate, abbiamo posto un tema che oggi non trova soluzione negli strumenti normativi adottati ma che crediamo debba essere sullo stesso piano di priorità della messa in sicurezza del territorio – fa eco Enzo Lattuca –. Il nostro obiettivo è l'indennizzo al 100%. Oggi non abbiamo risposte su questo e il commissario non ha la bacchetta magica, ma continuerà a essere la nostra priorità».

In città, specie tra la popolazione colpita dall'alluvione, c'è tensione. Il rischio è che monti pre-

sto la rabbia sociale. «Una rabbia naturale e inevitabile – conclude Zattini – ma per me è inaccettabile la strumentalizzazione della situazione che è stata fatta dalla sinistra dove governa la destra e dalla destra dove governa la sinistra; il primo dovere per gli uomini delle istituzioni è mantenere la calma tra i cittadini e non fomentare le frizioni».

Un incontro, quello con il generale Figliuolo, atteso dai sindaci del territorio. «Da parte di tutti c'è stata la richiesta di riconoscimento delle spese sostenute in somma urgenza, impegno assunto dal generale e per il quale i comuni devono rendicontare, entro domani (oggi ndr), le spese sostenute, seguendo le disposizioni della struttura commissariale – afferma il sindaco di Modigliana, Jader Dardi –. Figliuolo, inoltre, si è impegnato nello snellimento delle procedure per consentire gli interventi sulle aste fluviali, per affrontare le problematiche poste da imprese e cittadini. Adesso si attende anche la conversione in legge del decreto per sbloccare l'iter che consenta il riconoscimento dei danni verso le imprese e verso i privati cittadini. Personalmente ho chiesto anche la costituzione di un coordinamento della gestione del commissario che coinvolga i sindaci per un continuo rapporto con le problematiche del territorio che appare in sintonia con quanto espresso dal generale».

LEONORA VANNETTI

### MODIGLIANA IL SINDACO DARDI

«Ho chiesto anche un coordinamento della gestione del commissario che coinvolga i sindaci per un continuo rapporto con i problemi del territorio»



**Nola**

A pagina 22

*Allagamenti, vertice in Regione:  
c'è l'intesa tra Comune e Consorzi*

Buonauro partecipa a una riunione a Santa Lucia relativamente a uno schema di interventi legati alla manutenzione dei Regi Lagni

# Allagamenti, intesa in Regione

*Un piano di interventi per mettere fine al problema delle esondazioni degli alvei*

di Angelo Baldini

**NOLA** - Allagamenti: c'è l'intesa in Regione sul piano di ammodernamento della rete fognaria e di manutenzione dei canali dei Regi Lagni. Dando seguito all'atto di indirizzo approvato qualche settimana fa in Assise, il sindaco **Carlo Buonauro** e gli assessori all'Ambiente e ai Lavori pubblici **Elvira Caccavale** e **Giovanni Erasmo Carrella** hanno preso parte a una riunione presso Palazzo Santa Lucia insieme ad alcuni assessori, consiglieri e dirigenti regionali, nonché ai rappresentanti dei consorzi di bonifica e della Gori. Al termine della riunione il sindaco ha riferito che è stato messo a punto un piano di intervento specifico per la zona nolana per risolvere in maniera definitiva il problema degli allagamenti.

"Tre livelli di priorità - ha



spiegato Buonauro - *immediata pulizia di alvei e canali; progressivo dragaggio e smaltimento; definitiva realizzazione di infrastrutture*". Il problema si trascina da tempo e coinvolge tutti i comuni dell'area nolana vesuviana. A monte dei disagi una obsolescenza diffusa della rete fognaria, non in grado di assorbire ingenti

quantità d'acqua ma anche la presenza dei Regi Lagni. I canali dell'antico bacino idrico artificiale sono stati sommersi e coperti da una cementificazione selvaggia e da uno sviluppo urbano scriteriato. Motivo per cui i letti di questi alvei sono spesso dissestati e l'acqua, non riuscendo a scorrere in maniera fluida, finisce per



esondarsi e riversarsi lungo le strade. Senza poi contare il fatto che spesso questi canali sono pieni di rifiuti sversati in maniera illecita e di vegetazione. A tal proposito ci sono state numerose tensioni e controversie legali tra i comuni e i consorzi incaricati della manutenzione. La pulizia degli alvei è infatti di competenza della Regione

Campania. Tra i programmi messi in campo per superare tali criticità, l'amministrazione ha anche ottenuto un finanziamento da circa 5 milioni di euro per la messa in sicurezza e la mitigazione del rischio idrogeologico in località Poverello.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA

**Nola****Il caso**

**Il sindaco:**  
"Tre priorità:  
pulizia degli alvei,  
il dragaggio  
e le infrastrutture"



# «Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

## Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

**Forlì** «Sulla base delle indicazioni ricevute anche dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e visto il quadro e le attività fatte a livello tecnico con la Regione Emilia-Romagna, ho dato indicazione che copriremo le spese sostenute o da sostenere per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza, quindi questo permetterà ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli, a quelli montani, di avere una boccata d'ossigeno, un respiro e di poter continuare con la loro programmazione». Lo ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'alluvione di maggio, che ieri mattina ha incontrato, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, il presidente e sindaco di Cese-

na, Enzo Lattuca, e il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. «La strategia in atto è questa: coprire tutte le spese», ha spiegato Figliuolo, chiarendo che «a breve, appena tecnicamente arriveranno i documenti da parte dei Comuni, la struttura commissariale sottoporrà al mio vaglio queste spese che verranno interamente coperte».

«So per certo - ha aggiunto - che il governo sta lavorando a ulteriori misure che, probabilmente, vedranno la luce già in sede di conversione di decreto o subito dopo. Ci concentreremo su un'attività di transizione, che va dalla somma urgenza alla ricostruzione, che è quella legata a individuare e mettere in opera interventi urgenti per la messa in sicurezza del

territorio. Qui già stiamo lavorando a livello tecnico: arriveranno i dati dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni, dal Consorzio di bonifica, in modo tale da fare un lavoro sinergico, di squadra, che sia poi anche prodromico di quello che saranno i 5 piani speciali della ricostruzione».

Positiva la reazione dei rappresentanti degli enti locali. «In questa provincia, che è la più colpita dalle frane, perché è quella che il versante collinare più esposto, abbiamo avuto oggi una risposta che sblocca, che consente di riprendere i cantieri, che da 15 giorni si erano fermati». Lo ha detto Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, oggi, al termine dell'incontro Figliuolo.

«Con questa posizione da parte del commissario, possiamo riprendere a fare interventi di somma urgenza, quelli che hanno i requisiti stringenti per essere definiti interventi di somma urgenza - ha proseguito Lattuca -. Però, capite bene qual è la differenza tra un mese fa, quando ci è stato detto: "Chi vi ha autorizzato a fare questi cantieri di somma urgenza?" e oggi che ci viene detto "Fate i cantieri di somma urgenza perché attraverso le risorse che governo e parlamento hanno stanziato la struttura commissariale sarà in grado in tempi celeri, settimane non calde greche, di rimborsare i Comuni per i costi sostenuti per le somme urgenze. Questo è quello che chiedevamo e questo è quello che oggi abbiamo ottenuto».



**Il generale Francesco Figliuolo**  
Nominato commissario alla ricostruzione per le zone alluvionate

L'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede della Provincia di Forlì e Cesena sugli interventi urgenti dopo l'alluvione di maggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Porto Tolle La lotta contro i granchi blu



# Contro gli "alieni" arriva l'ostreghero

STRAGE DI VONGOLE Porto Tolle dà il via libera all'uso del vecchio attrezzo

Nani a pagina IX

# Contro i granchi blu arriva l'ostreghero

►Ieri, alla riunione in Prefettura, Roberto Pizzoli ha annunciato il via libera all'attrezzo usato un tempo per raccogliere le ostriche

►«Con il mio atto permetteremo alla Regione di consentirne l'uso senza attendere la valutazione di impatto ambientale»

### PORTO TOLLE

Oggi, giovedì, si terrà la riunione del Comitato di gestione del Gruppo tecnico e del Comitato consultivo del Distretto di pesca Nord Adriatico con Regione Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia per l'avvio delle iniziative propedeutiche alla proclamazione dello stato di crisi e per l'erogazione di ristori alle attività colpite dall'invasione dei granchi blu che sta avvenendo nel Delta. Nel frattempo ieri c'è stata la seconda riunione in Prefettura, a Rovigo, della Conferenza permanente sulle problematiche della molluschicoltura in Polesine. A presiederla il prefetto Clemente Di Nuzzo che si è confrontato con il presidente della Provincia, Enrico Ferrarese, il

sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, il presidente del Consorzio pescatori, Luigino Marchesini, coi rappresentanti di Regione, Capitaneria di Porto di Chioggia, Consorzio di Bonifica Delta del Po, Genio civile, Arpav, Ulss 5 Polesana, Ispra, Istituto zooprofilattico delle Venezie, Distretto ittico di Rovigo e Chioggia.

### L'ORDINANZA

Tra le novità il Tavolo ha condiviso l'adozione di un'ordinanza preparata da Pizzoli, che spiega: «Darò il via libera all'ostreghero, una sorta di rasca che veniva usata una volta per la raccolta delle ostriche, che non ha un impatto ambientale ma che oggi non rientra nell'elenco degli strumenti autorizzati. L'atto darà modo alla Regione di poterne

consentire l'uso senza dover attendere la valutazione di impatto ambientale». Sono altresì stati analizzati i primi studi sulla specie prodotti da Arpav per le successive valutazioni da parte di Ispra con il supporto dell'Istituto zooprofilattico necessarie per l'elaborazione di una strategia di contrasto al fenomeno e di tutela dell'ecosistema.

### L'APPELLO

Nel frattempo Coldiretti ha scritto al ministro Francesco Lollobrigida parlando di questa invasione come di una calamità

per la quale serve un intervento urgente. «Come tutte le specie aliene anche il granchio blu sta procurando danni incalcolabili». ribadisce il n.l. di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan - sta attaccando

un ambiente naturale di pregio, che rappresenta un luogo di lavoro per tante famiglie con una produzione che sfiora i 100 milioni di euro e coinvolge 2000 addetti». Il presidente di Coldiretti considera "positivo il coordinamento in corso tra le zone più colpite dell'alto Adriatico, le Regioni interessate e il Governo per definire insieme le azioni da intraprendere, partendo dalle migliori modalità di cattura, fino alla valutazione del riconoscimento di un indennizzo specifico perché i nostri pescatori vanno tutelati considerata la situazione di difficoltà che sta perdurando complice la grave crisi internazionale dell'ultimo anno. Sono migliaia i polesani che vivono di pesca, a questi si aggiungono i veneziani che condividono il flagello del granchio blu".

Anna Nani



**MOLLUSCHICOLTURA IN PERICOLO** Il summit di ieri in Prefettura e, nel tondo, il n.1 di Coldiretti, Carlo Salvan.

**OGGI S'INCONTRERANNO  
IL DISTRETTO DI PESCA  
E LE REGIONI INTERESSATE  
PER LA PROCLAMAZIONE  
DELO STATO DI CRISI  
E LA RICHIESTA DI RISTORI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il summit Cna-Bonifica

**Dissesto idrogeologico,  
in progettazione  
interventi  
a due fossi**

La Cna di Ancona e zona Sud ha incontrato il presidente del Consorzio di Bonifica Marche Michele Maiani. Sono in progettazione due interventi, al fosso di Offagna a San Biagio (1,555 milioni euro) e al fosso San Valentino (1,6).



➔ AMBIENTE

# Sarno, pulizia e sicurezza in tre step

Bonavitacola convoca sindaci e tecnici per illustrare gli interventi su fiume e affluenti

NAPOLI

Si è svolto presso la sede della giunta regionale della Campania, convocato e presieduto dal vice presidente e assessore all'Ambiente **Fulvio Bonavitacola**, l'atteso incontro che ha messo intorno allo stesso tavolo tutti i sindaci della Valle del Sarno, da Bracigliano a Corbara, compresa anche la città di Cava de' Tirreni. Bonavitacola ha convocato anche il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale, comprensorio Sarno, bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno, l'avvocato **Mario Rosario D'Angelo**, i componenti del

Cda della Sma Campania, **Tommaso Sodano**, **Fiorella Zabatta** e **Antonio Capasso**, il direttore generale della Sma, **Domenico Dell'Anno**, il dg Ufficio Grandi Opere, **Fabrizio Manduca**, il dg Dipartimento generale di Difesa del Suolo, **Michele Palmieri** e il dirigente dell'unità operativa Risana-mento ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, **Roberto Vacca**.

Un tavolo tecnico-politico per fare il punto della situazione e per illustrare ai sindaci dei territori attraversati dai principali affluenti del Sarno - Solofrana e Cavaiola - la tempistica e gli interventi già programma-

ti per prevenire e risolvere le problematiche inerenti il dissesto idrogeologico.

Il fiume Sarno rappresenta, da decenni, un'emergenza ambientale e sociale che richiede il coinvolgimento di tutti, evitando scaricabarile e rimpalli di responsabilità tra enti. L'alto allarme sociale, connesso non solo all'inquinamento ma anche alle continue esondazioni, riguarda tre Province campane e ben trentanove Comuni. La relativa emergenza ambientale coinvolge dunque una popolazione che oscilla tra i 750mila e il milione di abitanti.

«Il Distretto del Sarnese-Ve-

suviano è il più grande della Campania. Si sta facendo un buon lavoro. Al di là delle appartenenze politiche c'è vera collaborazione. La Regione Campania ci sarà sempre se si lavora e non si fanno chiacchiere inutili», ha detto il vice presidente Bonavitacola.

Ai sindaci è stato sottoposto il cronoprogramma degli interventi che saranno realizzati attraverso tre step. Si partirà con il decespugliamento del greto del fiume, poi si passerà alle operazioni di dragaggio ed infine si procederà alla riparazione ed al rinforzo degli argini.

**Luisa Trezza**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione convocata dall'assessore Bonavitacola



Tenere insieme  
le ragioni di lavoro  
e ambiente  
pensando alla  
crescita sostenibile



## Alluvioni, non c'è rischio zero La difesa è la programmazione

Il dibattito promosso dal Pd su dissesto idrogeologico e cambi climatici  
Così va ripensato il territorio, una legge regionale sul consumo del suolo

**Cento** Un territorio da ripensare, mettendo al centro la tutela dell'ambiente e del lavoro, facendo rete a livello provinciale con un approccio interistituzionale.

Questi alcuni degli spunti emersi dall'incontro promosso dalla Segreteria provinciale del Partito democratico di Ferrara all'interno della "estate militante" lanciata dalla Segreteria nazionale Elly Schlein.

L'incontro tenutosi a Cento all'Hotel Europa ha visto dialogare tra loro Rosa Sandoni, componente della segreteria provinciale, Paolo Calvano, assessore regionale al Bilancio, i sindaci di Cento e di Argenta, Edoardo Accorsi ed Andrea Baldini, fino al presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni.

Gli interventi hanno trattato in particolar modo la ri-

### Il pubblico

All'Hotel Europa hanno parlato il presidente del Consorzio Bonifica Stefano Calderoni, i sindaci di Cento, Edoardo Accorsi, e di Argenta, Andrea Baldini, e l'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano

partenza dopo la drammatica alluvione del maggio scorso, che ha colpito le province romagnole, quella bolognese e interessato parte di quella ferrarese.

Le testimonianze dei due primi cittadini di Cento e Argenta sono state incentrate sui momenti più concitati dell'alluvione e su ciò che dovrà essere attuato per la tutela del territorio e delle acque. In particolare, il sindaco Accorsi ha confermato «l'avvio della nuova pianificazione urbanistica di Cento attraverso il Pug, a distanza di oltre vent'anni dall'ultima pianificazione generale urbanistica del Comune».

I lavori della serata sono stati aperti dal presidente del Consorzio di Bonifica, Calderoni, che ha evidenziato «l'eccezionalità dell'evento alluvionale che ha col-

pito l'Emilia-Romagna, espressione anche di un cambiamento climatico in atto, rispetto al quale le parole chiave sono programmazione, adattamento e mitigazione, nella consapevolezza che il rischio zero non esista».

**Strumenti urbanistici  
Il sindaco Accorsi:  
«Col Pug è stata avviata  
una nuova pianificazione  
dopo più di 20 anni»**

L'assessore Calvano ha poi presentato le azioni che la Regione Emilia Romagna ha portato avanti a partire dal "Patto per il Lavoro e per il Clima" «che si è posto l'obiettivo di tenere insieme le ragioni dell'ambiente con quelle del lavoro, in

una logica di crescita sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale».

L'assessore ha poi ricordato come la Regione, attraverso la legge regionale contro il consumo di suolo, si sia fatta carico già a partire dal 2017 di una nuova idea di pianificazione territoriale, incentrata su riqualificazione dell'esistente e su rigenerazione urbana. Infine, l'assessore regionale ha lanciato un appello al Governo affinché la ripartenza post alluvione sia il più possibile celere e solida, tenendo conto del modello che l'Emilia-Romagna ha realizzato in occasione del Sisma del 2012, a partire proprio dal rimborso del totale dei danni causati dall'alluvione alle persone e alle imprese.

## L'allarme

# Caldo, tornano i controlli per fermare i ladri d'acqua

Il ritorno del grande caldo ha fatto tornare l'allarme per i furti di acqua nei campi. Il fenomeno non è nuovo e già lo scorso anno, con la grande siccità che aveva colpito anche la nostra provincia, i ladri erano entrati in azione. Ora i Consorzi di bonifica hanno avviato un monitorag-

gio della rete dei canali. Le maggiori irregolarità si registrano dove sono in funzione impianti di irrigazione a goccia, in particolare nelle aree collinari del Villafranchese e del basso Garda dove questi sistemi di gestione dell'acqua sono più diffusi.

LUCA FIORIN PAGINA 10

## Il monitoraggio dei Consorzi

# Ladri d'acqua nei campi Con il caldo torna l'allarme

• Irregolarità maggiori dove ci sono gli impianti di irrigazione a goccia: nell'area delle colline moreniche e del Basso Garda

LUCA FIORIN  
luca.fiorin@larena.it

Ci sono anche i furti d'acqua fra le situazioni che rendono problematica l'attività agricola nel Veronese. Quest'anno, grazie al ripetersi delle precipitazioni, non è ancora accaduto. C'è però già chi si attende che, con il possibile prossimo innalzamento delle temperature e il contestuale abbassamento della frequenza delle piogge, il fenomeno possa riproporsi nel giro di poche settimane. Stiamo parlando delle pratiche scorrette attuate da chi non rispetta i limiti previsti per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua resa disponibile

dalle reti irrigue, danneggiando così degli agricoltori vicini.

«Ad oggi non abbiamo registrato casi di irregolarità, come accaduto invece lo scorso anno durante i mesi più caldi. Ma è chiaro che fra un mese la situazione potrebbe essere ben diversa», spiega il Consorzio di bonifica Veronese, l'ente che gestisce fiumi e canali nei circa due terzi del territorio provinciale posti a destra del fiume Adige. Secondo quanto rimarca il consorzio, basta che smetta di piovere e faccia più caldo per far riemergere incertezze ma anche furberie.

### Microirrigazione nel mirino

«Queste situazioni normalmente si possono verificare in maniera significativa dove ci sono gli impianti di irrigazione a goccia», continua il consorzio. Si tratta di strutture che consentono di utilizzare solo l'acqua necessaria allo sviluppo delle piante, che viene loro somministrata puntualmente e in piccole quantità. I coltivatori hanno propri punti di prelievo dalle

condotte principali, per utilizzare i quali devono rispettare gli orari e le quantità previste dal consorzio. Lo scorso anno specialmente nelle ore notturne accadeva che ci fosse chi apriva le derivazioni quando non avrebbe dovuto o ne aumentava la pressione.

«Abbiamo verificato irregolarità dove c'è la maggiore concentrazione di impianti di microirrigazione», continua il Consorzio. Stiamo parlando dell'area delle colline moreniche e del Basso Garda, quindi tra Castelnuovo a Valeggio, Sona e Sommacampagna e comprende anche alcuni territori vicini. Anche il consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che opera a sinistra del fiume Adige, sottolinea che ad ora la situazione è tranquilla. «Stiamo gestendo senza problemi la situazione, fornendo acqua a tutti», spiega la direttrice Helga Fazion. Che, però, ricorda anche che un anno fa lo scenario era tutto un altro. «L'acqua», aggiunge Fazion, «era

poca e certo non mancava chi la derivava senza tenere conto degli altri, in forza di un diritto che, però, è comune a tutti gli agricoltori».



Fino ai giorni scorsi, grazie alle piogge, non si sono registrati casi: ma con le alte temperature il fenomeno potrebbe ripetersi, come accaduto lo scorso anno

**Furti d'acqua** Nuovi casi potrebbero registrarsi con il caldo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**I lavori** Avviate le operazioni programmate dagli assessorati all'Ambiente e ai Lavori Pubblici

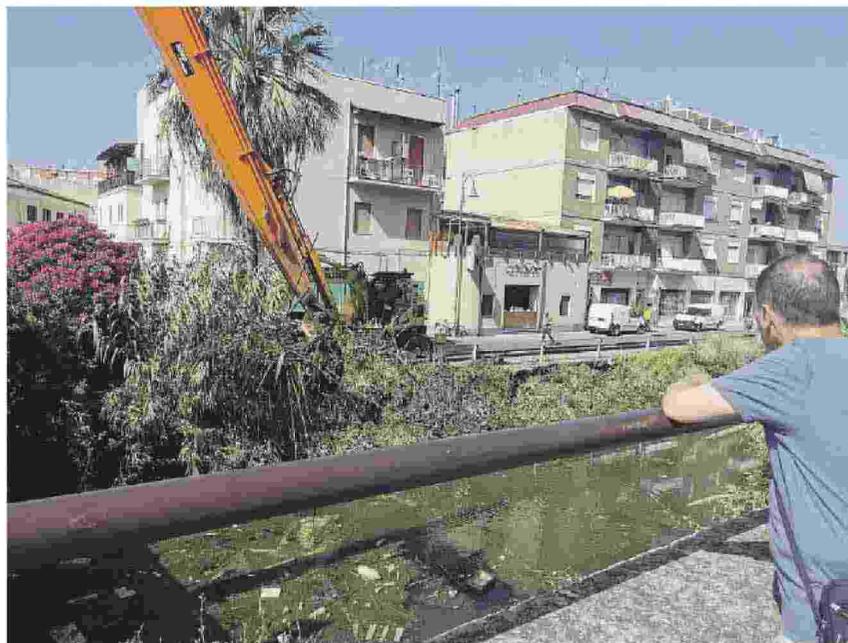
# Decoro, ecco la task force

Di Girolamo: «Interventi necessari per dare dignità all'ingresso nord del nostro territorio»

## TERRACINA

È partita la task force dell'assessorato all'Ambiente del Comune di Terracina per la pulizia ed il decoro cittadino. Ieri mattina, alle 7:30, gli assessori all'Ambiente e ai Lavori Pubblici, rispettivamente Vincenzo Di Girolamo e Claudio De Felice, che riveste anche la carica di vicesindaco, erano operativi con le squadre delle ditte VerdIdea e De Vizia, supervisionate dal Rup del Verde e dell'Ambiente Alfredo Sperlonga, per coadiuvare gli escavatori ed il personale del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, guidati dal capo settore Nicola Tito. «Un intervento necessario per dare dignità all'ingresso nord della nostra città in uno dei momenti di maggior affluenza turistica - ha dichiarato Di Girolamo - A soli due mesi dalle elezioni e ad un mese dal rilascio delle deleghe mi ritengo soddisfatto per i lavori portati avanti dal nostro ufficio e che insieme ad altri progetti, come il progetto Ossigeno per la piantumazione di nuovo verde, colonnine e flotta bus per la transizione energetica, porteranno la nostra città ad equipararsi ad altri Comuni. Ringrazio il nostro sindaco che appoggia le nostre iniziative, gli uffici per gli sforzi compiuti nonostante la grande carenza d'organico e i cittadini per la pazienza quasi "dovuta" in un periodo di vacche magre. La pulizia del Linea Pio VI continuerà nei mesi di ottobre per evitare che tonnellate di vegetazione si riversino nuovamente sulle rive

Alcuni momenti degli interventi di ieri



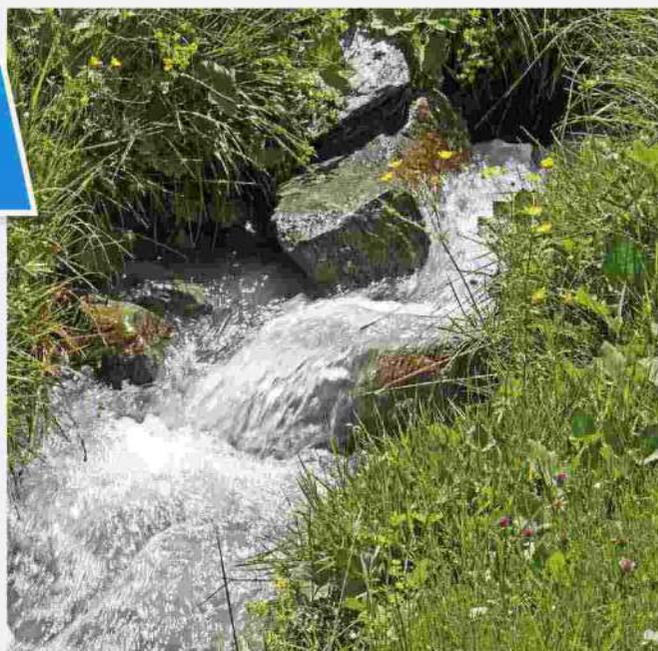
**Convocata per oggi alle 15 la commissione Ambiente sul tema dei canali**

del nostro litorale. Oggi alle 15 è prevista la commissione Ambiente per fare un punto sulla situazione canali e parchi e formulare nuove iniziative anche valutando le proposte avanzate dall'opposizione. Sempre in tema parchi, si è svolto un sopralluogo con sindaco, tecnici della regione, assessori ambiente e lavori pubblici e tecnici del comune presso il parco della Rimembranza per dare una risposta efficiente ed efficace a quello che tutt'oggi rappresenta una concreta criticità della viabilità terracinese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'ACQUA per TUTTI



**Tra Trecate e Cerano il Consorzio Est Sesia promuove il primo comparto territoriale per gestire la risorsa idrica in modo circolare ed efficiente, dall'industria all'agricoltura**

>> **Mario Pacali** [mario.pacali@evve.com](mailto:mario.pacali@evve.com)

NOVARA - La sfida della gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso il primo progetto di Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica nel paese. Dopo la grave siccità che ha colpito il nord Italia lo scorso anno, il consorzio di irrigazione Est Sesia si unirà ad Assoreca per sviluppare un modello sinergico che possa superare la competizione tra i settori agricolo, industriale e civile. Il progetto pilota verrà realizzato nell'area di Trecate e Cerano, in provincia di Novara, e sarà presentato al pubblico a Ecomondo nel novembre 2023. Assoreca, un'associazione di aziende di livello internazionale che si occupa di ambiente, sicurezza, energia, salute e responsabilità sociale in Italia, lavorerà in collaborazione con Est Sesia per definire le linee guida che renderanno il modello replicabile in tutto il Paese.

«Da sempre il Consorzio Est Sesia è impegnato per assicurare la fornitura di acqua a tutto il territorio servito nel modo più efficiente possibile - afferma il direttore generale Mario Fossati -. Con questo progetto vogliamo mettere a disposizione della collettività tutto il know-how accumulato nel corso della nostra storia, per sviluppare un sistema di gestione della risorsa idrica ispirato ai concetti dell'economia circolare. Un progetto che cerca di rispondere in modo concreto alle sfide che il cambiamento climatico in atto sta portando in tutti i settori, e in quello dell'acqua in particolare. Si tratta di un primo passo per costruire il sistema idrico del futuro, non solo nel nostro territorio, ma nell'intero Paese». La scelta di Trecate e Cerano è stata basata sulla diversità delle esigenze di utilizzo dell'acqua presenti in quest'area. Questo territorio, compreso tra i fiumi Ticino e Sesia, comprende sia le necessità delle abitazioni

e dei consumi quotidiani delle famiglie, sia le esigenze industriali, agricole e zootecniche. Est Sesia, grazie alla sua conoscenza approfondita del territorio e ai dati accumulati nel corso dei decenni, svolgerà i necessari sopralluoghi e si coordinerà con i tecnici di Assoreca per sviluppare concretamente il progetto. Il progetto pilota rappresenta un'importante iniziativa per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici nel settore idrico e per promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche. Il suo successo potrebbe avere ripercussioni positive non solo nel Piemonte, ma in tutto il paese, aprendo la strada a nuovi modelli di gestione dell'acqua basati sulla sinergia tra diversi settori. Un modello che offrirà anche un'opportunità per condividere le conoscenze e promuovere la collaborazione tra i vari attori interessati alla gestione sostenibile dell'acqua.



**Acqua, il Consorzio di bonifica blocca le semine fino all'8 agosto**



**A PAGINA 8**

Disposizione per tutti i consorziati al fine di preservare e garantire il regolare flusso idrico per tutte le attività agricole in essere

## Garanzia della risorsa idrica, il Consorzio di bonifica: fino all'8 agosto niente semine delle colture autunno-invernali

TARQUINIA - Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, con riferimento all'art. 11 del Regolamento Irriguo in vigore, approvato con delibera n. 15 C.A. del 30/04/2021, avvisa tutti i consorziati ricadenti nel comparto irriguo e nel fuori comparto irriguo del "Lotto 5" di Tarquinia la necessità di adottare misure per salvaguardare l'attuale disponibilità irrigua.

Al fine di preservare e garantire il regolare flusso idrico per le attività agricole, il Consorzio di Bonifica ha infatti deciso di adottare alcune misure precauzionali per completare i cicli colturali in corso. A partire dal 19 luglio e



fino al giorno 08/08/2023, non sarà possibile porre a dimora nuove colture del tipo autunno-vernini e neppure effettuare la tempera e l'irrigazione su colture di questo tipo. «Questa decisione -

spiegano dal Consorzio - è stata presa per garantire il rispetto delle tempistiche necessarie al completamento dei cicli colturali in atto e assicurare una gestione oculata e sostenibile delle risorse idriche nel nostro territorio. Il personale del Consorzio di Bonifica sarà costantemente in attività per monitorare l'effettivo rispetto di questa disposizione. Eventuali trasgressioni saranno registrate mediante

verbale al fine di mantenere un controllo rigoroso e una corretta applicazione delle misure indicate».

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord confida nella piena collaborazione di tutti i consorziati «affinché queste disposizioni vengano seguite scrupolosamente, contribuendo così alla tutela delle risorse idriche e dell'agricoltura locale». «Si ringrazia - concludono dal consorzio - anticipatamente per la comprensione e la collaborazione dimostrate ricordando che gli uffici restano a disposizione per ogni eventuale chiarimento e segnalazione».

## Anbi, Vincenzi: dalla Romagna al Cadore la politica non puo' disattendere i ripetuti segnali del pia

Di fronte alle tempeste, che stanno colpendo le campagne ed al downburst, che ha travolto il Cadore, ricordandoci la fragilità dei nostri territori davanti alla crisi climatica, mi domando cosa deve succedere per evidenziare all'opinione pubblica e, in particolare, ai soggetti decisori che anche la questione idrica in Italia non è risolta? Solo la favorevole contingenza delle recenti piogge, che hanno riequilibrato 15 mesi di grave siccità, permette all'Italia di affrontare il passaggio di Caronte con relativa tranquillità, seppur differenziata da zona a zona: a sottolinearlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), preoccupato dagli impietosi dati mondiali: l'Asia è flagellata da tifoni e temperature ai limiti dell'umana sopportazione, l'Europa combatte contro la bolla di calore sahariana con temperature anche 10 gradi sopra la media, gli Stati Uniti sono costretti ad affrontare l'ormai consolidata alternanza tra ondate di calore ed alluvioni, il Canada è ancora alle prese con roghi che in 7 mesi hanno incenerito 10 milioni di ettari di boschi, le temperature degli oceani registrano ogni giorno nuovi record al rialzo (ad inizio settimana, l'Oceano Atlantico ha toccato la temperatura media di 20,98 gradi, cioè 0,68 gradi più della media). L'esempio dell'indispensabile necessità di attrezzare idraulicamente il territorio italiano con la creazione soprattutto di nuovi bacini evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI arriva dal Sud, dove la grande calura estiva rende necessari, maggiori quantitativi d'acqua a fini irrigui. A questo compito rispondono pienamente i molti serbatoi artificiali, presenti nel Mezzogiorno e che, grazie al surplus d'acqua invasata nei periodi piovosi, garantiscono comunque il fabbisogno necessario alla produzione agricola. Il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala che, negli scorsi 7 giorni, oltre 14 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua sono stati rilasciati dagli invasi di Basilicata e ben 18 milioni da quelli pugliesi; ciò nonostante, in entrambe le regioni, le riserve stoccate si mantengono superiori rispetto alla già ottima annata 2022 (un surplus di quasi 100 milioni di metri cubi in Lucania e di circa 80 milioni di metri cubi in Puglia). Al Nord, invece, il fiume Po è ormai tornato stabilmente a livelli di magra con portate dimezzate rispetto alla media storica e, a Torino, addirittura inferiori allo scorso anno; in Lombardia ed Emilia Romagna, segno negativo nelle portate registrate alle stazioni di Boretto e Borgoforte così come a Pontelagoscuro, dove il flusso (430,60 metri cubi al secondo) è sceso al di sotto del limite minimo (mc/s 450) per contrastare la risalita del cuneo salino. Va un po' meglio per i Grandi Laghi dove, dopo il generalizzato tracollo dei volumi invasati della settimana scorsa, il Lario ed il Sebino registrano un incremento del livello idrometrico (rispettivamente +cm.19 cm e +cm.13). Il lago Maggiore cala invece di oltre 13 centimetri, mentre l'altezza del Benaco resta sostanzialmente invariata; tutti, però, rimangono dichiaratamente sotto le media del periodo. In Valle d'Aosta, dove le temperature restano inusualmente alte (ad esempio, non scendono sotto i 14 gradi ai 2400 metri di altitudine di Gressoney), la Dora Baltea è in media storica mensile registrando, come il torrente Lys, un maggiore flusso in alveo dopo che anche le ultime nevi in quote si sono ormai sciolte (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte, si segnala la buona condizione del fiume Varaita, unico ad essere sopra la portata media storica, decisamente lontana, invece, per il Tanaro. In Lombardia, la portata del fiume Adda è in crescita rispetto alla scorsa settimana così come l'afflusso dal lago di Garda nel Mincio; in calo, invece, è l'Oglio. Al totale delle riserve idriche manca circa il 25% rispetto alla media storica, pur essendo superiore addirittura dell'87% a quanto registrato nel siccitissimo 2022 (fonte: ARPA Lombardia)! In Liguria, il livello del fiume Magra è in crescita, mentre restano stabili quelli degli altri, principali corsi d'acqua che, ad eccezione dell'Entella, godono di portate superiori alla media mensile (fonte: OMIRL). In Emilia Romagna, mentre i fiumi Reno e Secchia evidenziano una condizione di insufficienza idrica, si segnalano due casi agli antipodi: il Trebbia è ancora nettamente sopra media, l'Enza ristagna al di sotto dei livelli minimi storici. In Veneto crescono i livelli dei fiumi Adige (+ m.1,30 rispetto all'anno scorso), Piave, Brenta e Livenza; in controtendenza è invece il Bacchiglione, che cala di una trentina di centimetri. In Toscana, il clima torrido ed asciutto sta condizionando la situazione dei corpi idrici: ben al di sotto della media sono le portate del Serchio e, in misura minore, di Arno e Sieve, mentre cresce l'Ombrone, che si mantiene sopra la media degli anni recenti (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Nelle Marche tutti i fiumi sono in decrescita nelle portate, mentre i bacini artificiali stanno assolvendo pienamente alla loro funzione primaria, fornendo una grande quantità d'acqua (oltre 2 milioni di metri cubi in una settimana), che permette alle campagne di resistere alle ondate di calore di queste settimane; sono oltre 59 i milioni di metri cubi ancora disponibili negli invasi regionali, cioè un quantitativo ben superiore agli anni passati. In Umbria, come prevedibile, il lago Trasimeno è prossimo a raggiungere il livello critico di -120, sotto il quale non dovrebbe scendere per non pregiudicare l'equilibrio ecosistemico: rispetto alla media, al

bacino lacustre mancano 60 centimetri dacqua. Anche nei bacini fluviali i livelli idrometrici sono tutti decrescenti: il calo maggiore è quello della Nera, che si abbassa di oltre 90 centimetri. Nel Lazio, a differenza dei fiumi ciociari Liri e Sacco, le portate dei fiumi Fiora ed Aniene non subiscono evidenti cali, nonostante il clima sahariano; idem per il Tevere, che resta, però, ampiamente sotto media. Si abbassano ulteriormente i livelli del lago di Nemi (fonte: Protezione Civile Lazio). In Abruzzo, il mese di giugno ha registrato un andamento pluviometrico sopra la media in tutte le province, accompagnato però da temperature più alte della norma (record a Teramo: + 5,7 gradi sulla media. Fonte: Servizio Agrometeo Regione Abruzzo). In Molise, si registra la buona performance del fiume Volturno, le cui acque raggiungono il miglior livello del recente quadriennio. Infine, proseguono i cali vistosi, che stanno caratterizzando i fiumi campani, pur rimanendo in linea con gli anni recenti: anche il Garigliano, dopo le ottime performance delle scorse settimane, è tornato ai livelli tipici del periodo.

## Meno sprechi d'acqua con nuove condotte nel nord Sardegna - Notizie - Ansa.it

Otto milioni e mezzo per lavori in tre distretti irrigui Il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha ricevuto il decreto di concessione del finanziamento di 8,5 milioni per un intervento di "manutenzione straordinaria e implementazione di un sistema di monitoraggio dei volumi irrigui su opere di intercettazione idraulica dei distretti irrigui della piana di Chilivani, del piano di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas". Si tratta del decreto relativo al primo dei tre progetti risultati rispettivamente primo, secondo e terzo in graduatoria nel bando del Masaf, che assegna in totale al consorzio 16 milioni di euro e che vedrà assegnati entro il 2023 un totale di 11,5 milioni di euro, perché si attende a brevissimo il decreto anche per il secondo progetto. "Un risultato importantissimo e una risposta immediata alla grave situazione che sta vivendo ad esempio il comprensorio di Chilivani - spiega il presidente del Consorzio Toni Stangoni -. Risultato che premia l'impegno degli uffici e una programmazione politica volta a intervenire e a migliorare una situazione che purtroppo soffre di diverse criticità. Solo ai primi del mese discutevamo con le autorità politiche regionali e locali, e con i nostri consorziati, rappresentati dalle associazioni di categoria, della necessità di interventi urgenti per far fronte alla grave siccità che sta colpendo la piana di Chilivani, alle prese con un bassissimo livello del bacino del Lerno, che la alimenta. E oggi fortunatamente, ci ritroviamo a dare questa importante notizia: il 18 luglio scorso infatti, ci è stato notificato il decreto di concessione del finanziamento. Entro l'anno contiamo inoltre di ricevere il decreto di assegnazione delle risorse per il secondo progetto, da tre milioni di euro, e nella prossima annualità, il terzo progetto, da 4,5 milioni di euro". "Al primo posto appunto, con 38 punti si è classificato il progetto da 8,5 milioni di euro - spiega Giosuè Brundu, direttore del Consorzio -: intervento infrastrutturale che interviene nella manutenzione straordinaria dei nodi delle reti irrigue consortili di tutti e tre i comprensori irrigui, il cui obiettivo è quello di ottimizzare la funzionalità degli impianti, ridurre le dispersioni ed abbattere i costi di manutenzione ordinaria. Secondo classificato con 37 punti il progetto da 3 milioni di euro per la manutenzione straordinaria al sistema di accumulo e compenso dei distretti irrigui della piana di Chilivani, del piano di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas per impermeabilizzare tutte le vasche di accumulo, riducendo dispersioni. Al terzo posto, infine, con 36 punti, il progetto da 4,5 milioni di euro di manutenzione straordinaria e implementazione di un sistema di monitoraggio dei volumi irrigui su opere di intercettazione idraulica dei tre comprensori". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## NORDEST

Giovedì 20 Luglio - agg. 05:00

[VENEZIA-MESTRE](#) [TREVISO](#) [PADOVA](#) [BELLUNO](#) [ROVIGO](#) [VICENZA-BASSANO](#) [VERONA](#) [PORDENONE](#) [UDINE](#) [TRIESTE](#) [PRIMO PIANO](#)

# Porto Tolle. Contro i granchi alieni che fanno strage di vongole scende in campo l'«ostreghero»

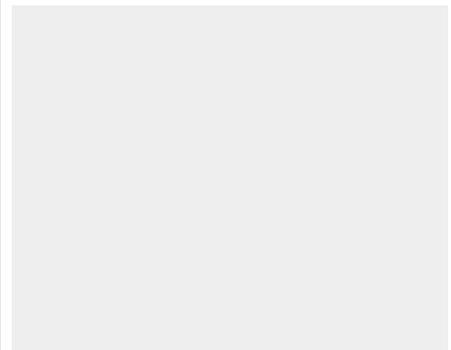
*Si tratta di una sorta di vasca che veniva utilizzata per la raccolta delle ostriche*

**NORDEST > ROVIGO**

Giovedì 20 Luglio 2023 di Anna Nani



**PORTO TOLLE (ROVIGO)** - Oggi, giovedì, si terrà la riunione del Comitato di gestione del Gruppo tecnico e del Comitato consultivo del **Distretto di pesca Nord Adriatico** con Regione [Veneto](#), [Emilia Romagna](#) e [Friuli Venezia Giulia](#) per l'avvio delle iniziative propedeutiche alla proclamazione dello **stato di crisi** e per l'erogazione di ristori alle attività colpite dall'invasione dei **granchi blu** che sta avvenendo nel **Delta**. Nel frattempo ieri c'è stata la seconda riunione in [Prefettura](#), a **Rovigo**, della Conferenza permanente sulle problematiche della **molluschicoltura** in Polesine. A presiederla il prefetto Clemente Di Nuzzo che si è confrontato con il presidente della Provincia, Enrico Ferrarese, il sindaco di **Porto Tolle**, Roberto Pizzoli, il presidente del Consorzio pescatori, Luigino Marchesini, coi rappresentanti di Regione, Capitaneria di Porto di Chioggia, **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, Genio civile, Arpav, Ulss 5 Polesana, Ispra, Istituto zooprofilattico delle Venezie, Distretto ittico di Rovigo e Chioggia.



**Pioggia e forti raffiche di vento, cadono gli ombrelloni dei bar. Il video del maltempo sulla città del Santo**

- **Violenta grandinata in Veneto: chicchi grandi quanto palle da tennis. Colpita la zona del Prosecco e il Padovano**



## DALLA STESSA SEZIONE



**Rovigo. Schiaffi, offese e brutti scherzi alle anziane pazienti: condannate per maltrattamenti 4 operatrici dell'Iras**

di Francesco Campi



**Rugby Rovigo sull'azzurro Luca Morisi, sarebbe il colpo dell'anno. Ufficiale**

APPROFONDIMENTI



**IL CASO**  
 Chioggia e Porto Tolle, allerta granchio blu: «Subito misure...



**IL CASO**  
 Flagello granchio blu per la pesca, l'accusa: «Goro si...

## L'ordinanza

Tra le novità il Tavolo ha condiviso l'adozione di un'ordinanza preparata da Pizzoli, che spiega: «Darò il via libera all'**ostreghero**, una sorta di rasca che veniva usata una volta per la **raccolta delle ostriche**, che non ha un impatto ambientale ma che oggi non rientra nell'elenco degli strumenti autorizzati. L'atto darà modo alla Regione di poterne consentire l'uso senza dover attendere la valutazione di impatto ambientale». Sono altresì stati analizzati i primi studi sulla specie prodotti da Arpav per le successive valutazioni da parte di Ispra con il supporto dell'Istituto zooprofilattico necessarie per l'elaborazione di una strategia di contrasto al fenomeno e di tutela dell'ecosistema.

## L'appello

Nel frattempo **Coldiretti** ha scritto al ministro Francesco Lollobrigida parlando di questa **invasione** come di una calamità per la quale serve un intervento urgente. «Come tutte le **specie aliene** anche il granchio blu sta procurando **danni incalcolabili** – ribadisce il n.1 di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan - sta attaccando un ambiente naturale di pregio, che rappresenta un luogo di lavoro per tante famiglie con una produzione che sfiora i 100 milioni di euro e coinvolge 2000 addetti». Il presidente di Coldiretti considera "positivo il coordinamento in corso tra le zone più colpite dell'alto Adriatico, le Regioni interessate e il Governo per definire insieme le azioni da intraprendere, partendo dalle migliori modalità di cattura, fino alla valutazione del riconoscimento di un **indennizzo** specifico perché i nostri pescatori vanno tutelati considerata la situazione di difficoltà che sta perdurando complice la grave crisi internazionale dell'ultimo anno. Sono migliaia i polesani che vivono di pesca, a questi si aggiungono i veneziani che condividono il flagello del granchio blu".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

PORTO TOLLE

### Tre Regioni alleate per combattere il flagello del granchio blu

• Granso poro, una meraviglia che si colora anche di blu: preda ambita e rara • Flagello granchio blu per la pesca, l'accusa: «Goro si è mossa in tempo e ha ottenuto, Porto Tolle e Corazzari no». Interrogazioni in Parlamento e al ministro

IL CASO

### Chioggia e Porto Tolle, allerta granchio blu: «Subito misure per la cattura della specie aliena e per lo smaltimento»

• Granchio blu minaccia gli allevamenti del Delta del Po, Chioggia e Venezia. Interrogazione della Lega al ministro • Granchio blu, da minaccia per l'ecosistema a piatto prelibato al ristorante

IL CASO

### l'arrivo di Boscolo. Test estivi con Petrarca e Colorno

di Ivan Malfatto



### Violenza sessuale su un bambino nel bagno del centro commerciale: 36enne condannato a 2 anni e mezzo

di Francesco Campi



### Tre Regioni alleate per combattere il flagello del granchio blu

di Anna Nani

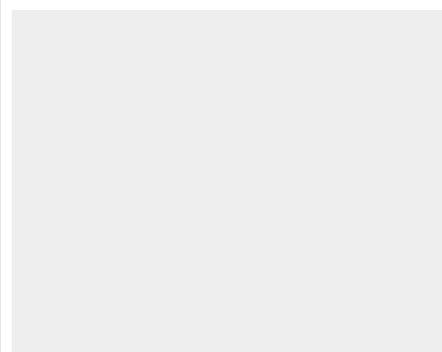


### Veneto. Dopo la tromba d'aria nuova allerta meteo: temporali, forte vento e grandine anche in pianura

## OROSCOPO DI LUCA



**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



## LE PIÙ LETTE



Tromba d'aria in Cadore, tempesta in Agordino e Comelico: "effetto Vaia", provincia devastata. Zaia: «Pezzi di bosco abbattuti»  
 Video



Temporali, raffiche di vento e grandine in Friuli: tetti scoperchiati, alberi sradicati e 5mila utenti senza elettricità



22ª EDIZIONE FESTIVAL DI RESISTENZA PREMIO MUSEO CERVI TEATRO PER LA MEMORIA 7 - 25 luglio 2023 - CASA CERVI - GATTATICO (REGGIO EMILIA) - www.istitutocervi.it

# Alluvione in Romagna, Figliuolo: copriremo tutte le spese sostenute dai Comuni

20 Luglio 2023 alle 12:49



22ª EDIZIONE FESTIVAL DI RESISTENZA PREMIO MUSEO CERVI TEATRO PER LA MEMORIA 7 - 25 luglio 2023 - CASA CERVI - GATTATICO (REGGIO EMILIA) - www.istitutocervi.it



CONFCOMMERCIO ASSOCIAZIONE PER L'ITALIA REGGIO EMILIA In Confcommercio trovi sempre qualcuno che ti dà una mano.

DI QUALUNQUE COSA TU ABBA BISOGNO, NOI ABBIAMO LA SOLUZIONE SU MISURA PER TE. cooperiservice LOGISTICA E TRASLOCHI

“Copiremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli”.

La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di mercoledì Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione.

Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziarie con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione.

Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che “appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi”.

Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l'incarico a con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini.



Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana.

Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di somma urgenza, quelli della prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno e quelli legati alla ricostruzione vera e propria.

Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, Stefano Bonaccini, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività.



## IL SONDAGGIO

**Ti piace il nuovo  
Mercato coperto  
Eat&Meet di Reggio  
Emilia?**

- Sì
- No
- Non mi interessa

 **Vota**

## ULTIMI COMMENTI

**GIANFRANCO** il 18 Lug

**I RICCHI BAR DELLA RCF ARENA AI VOLONTARI ...**

*Quando la faziosità politica ti acceca!*

**PAOLO** il 18 Lug

**PORTANOVA VERSO LA REGGIANA, C'È GIÀ CHI...**

*Il Genoa se l'ha scaricato... Bene*

**ROBERTO BEDENGI** il 18 Lug

**EDITORIALE DEL DIRETTORE. IL CIBO CHE AMM...**

*Complimenti Direttore, argomento da approfondire, diffondere e sostenere con forza: se frutta, verdura, ortaggi e legumi sono trattati con antiparassitari, a volte fuori controllo, le*

## GIUDIZI UNIVERSALI

**FERROVIE DEL MESSICO, SCARIC...**

**7.3**

**LA POLITICA, GLI INTELLETTUA...**

**7.3**

“Anche da questo territorio- ha affermato la vicepresidente Priolo- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti”.

All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia.

Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in 779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d'acqua) nell'ambito dell'elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l'Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro.

CATEGORIE CRONACA IN PRIMO PIANO



ARTICOLO PRECEDENTE

< **LIBRI. LA CLASSIFICA DEI PIÙ VENDUTI DELLA SETTIMANA ALL'ARCO DI REGGIO**

NON CI SONO COMMENTI [PARTECIPA ANCHE TU](#)

Messaggio

Nome..

Email..

INVIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FEBBRAIO 1933. L'INVERNO DEL... 7.3

"UNA VITA PARTIGIANA" 7.3

LE SEGRETE STANZE DELL'EDIT... 7

GREEN

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Giovedì, 20 luglio 2023

## ANBI, i serbatoi artificiali difendono l'agricoltura del Mezzogiorno

Gargano (ANBI): "Indispensabile la necessità di attrezzare idraulicamente il territorio italiano con la creazione soprattutto di nuovi bacini"

di Redazione Corporate



### Osservatorio ANBI: l'esempio di Puglia e Basilicata mentre la crisi climatica mette in ginocchio il mondo

*"Di fronte alle tempeste, che stanno colpendo le campagne ed al downburst, che ha travolto il Cadore, ricordandoci la fragilità dei nostri territori davanti alla crisi climatica, mi domando cosa deve succedere per evidenziare all'opinione pubblica e, in particolare, ai soggetti decisori che anche la questione idrica in Italia non è risolta? Solo la favorevole contingenza delle recenti piogge, che hanno riequilibrato 15 mesi di grave siccità, permette all'Italia di affrontare il passaggio di Caronte con relativa tranquillità, seppur differenziata da zona a zona".*

A sottolinearlo è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie** (ANBI), preoccupato dagli impietosi dati mondiali: l'Asia è flagellata da tifoni e temperature ai limiti dell'umana sopportazione, l'Europa combatte contro la bolla di calore sahariana con temperature anche 10 gradi sopra la media, gli Stati Uniti sono costretti ad affrontare l'ormai consolidata alternanza tra ondate di calore ed alluvioni, il Canada è ancora alle prese con roghi che in 7 mesi hanno incenerito 10 milioni di ettari di boschi, le temperature degli oceani registrano ogni giorno nuovi record al rialzo (ad inizio settimana, l'Oceano Atlantico ha toccato la temperatura media di 20,98 gradi, cioè 0,68 gradi più della media).

*"L'esempio dell'indispensabile necessità di attrezzare idraulicamente il territorio italiano con la creazione soprattutto di nuovi bacini" evidenzia **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI**, "arriva dal Sud, dove la grande calura estiva rende necessari, maggiori quantitativi d'acqua a fini irrigui. A questo compito rispondono pienamente i molti serbatoi artificiali, presenti nel Mezzogiorno e che, grazie al surplus d'acqua invasata nei periodi piovosi, garantiscono comunque il fabbisogno necessario alla produzione agricola."*

Il settimanale report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** segnala che, negli scorsi 7 giorni, oltre **14 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua** sono stati **rilasciati dagli invasi di Basilicata** e ben **18 milioni** da quelli **pugliesi**; ciò nonostante, in entrambe le regioni, le riserve stoccate si mantengono superiori rispetto alla già ottima annata 2022 (un surplus di quasi 100 milioni di metri cubi in Lucania e di circa 80 milioni di metri cubi in Puglia).

Al Nord, invece, il fiume **Po** è ormai tornato stabilmente a livelli di **magra** con **portate dimezzate** rispetto alla media storica e, a Torino, addirittura inferiori allo scorso anno; in **Lombardia ed Emilia Romagna**, segno negativo nelle portate registrate alle stazioni di Boretto e Borgoforte così come a Pontelagoscuro, dove il flusso (430,60 metri cubi al secondo) è sceso al di sotto del limite minimo (mc/s 450) per contrastare la risalita del cuneo salino. Va un po' meglio per i "Grandi Laghi" dove, dopo il generalizzato tracollo dei volumi invasati della settimana scorsa, il Lario ed il Sebino registrano un incremento del livello idrometrico (rispettivamente +cm.19 cm e +cm.13). Il **lago Maggiore cala invece di oltre 13** centimetri, mentre l'altezza del Benaco resta sostanzialmente invariata; tutti, però, rimangono dichiaratamente sotto le media del periodo.

[pagina successiva >>](#)

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[anbi agricoltura](#)

[anbi clima](#)

[anbi mezzogiorno](#)

[anbi osservatorio](#)

[anbi serbatoio artificiale](#)

Leggi anche:



**CORPORATE - IL...**

**Intesa Sanpaolo, con Fondazione CESVI per il progetto "I Circoli"**



[Home](#) » [Carpenedo-Bissuola, procedono in lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche. Interventi per oltre 20 milioni di euro. De Martin: “Opere e progetti per garantire sicurezza al territ...](#)

20 Luglio 2023

## Carpenedo-Bissuola, procedono in lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche. Interventi per oltre 20 milioni di euro. De Martin: “Opere e progetti per garantire sicurezza al territorio e affrontare i cambiamenti climatici”

VENETO —By [Redazione](#)

(AGENPARL) – gio 20 luglio 2023 COMUNICATO STAMPA

Carpenedo-Bissuola, procedono in lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche. Interventi per oltre 20 milioni di euro. De Martin: “Opere e progetti per garantire sicurezza al territorio e affrontare i cambiamenti climatici”

Proseguono i lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche di Carpenedo e Bissuola, importante intervento per la salvaguardia idraulica e ambientale del territorio che ha lo scopo minimizzare il rischio idraulico e

ridurre il carico di inquinante recapitato alla laguna. La realizzazione delle vasche di accumulo ha la funzione di laminare le onde di piena e garantire il corretto flusso delle acque meteoriche. Si tratta di un intervento che rientra nel Piano delle acque approvato dal sindaco Brugnaro insieme alla Giunta comunale e che costituisce lo strumento di ricognizione e indagine delle reti, di analisi e studio delle criticità, di definizione degli interventi di mitigazione e di approccio alla risoluzione degli indirizzi, delle normative e dei regolamenti di polizia idraulica. In sostanza, uno strumento che costituisce un supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale.

Il progetto della Vasca di Carpedendo-Bissuola prevede un investimento di ben 20,4 milioni di euro. Il nodo idraulico di via Bissagola, presentando direttrici e punti di conferimento diversi per le varie linee, nonché evidentemente punti di smaltimento diversi a seconda che si tratti di acque di tempo asciutto o di acque di pioggia, è stato costruito in modo tale da soddisfare le diverse funzionalità in tutte le situazioni. Le opere previste dal progetto sono: vasca di prima pioggia (volume complessivo 15.000 metri cubi, pari a 15 milioni di litri d'acqua; impianto di sedimentazione lamellare (capacità di trattamento 3 m<sup>3</sup>/s); impianto idrovoro (capacità massima di scarico 10 m<sup>3</sup>/s); nuovo canale di ingresso e sezioni di grigliatura; opere di restituzione nel canale Osellino; eventuali demolizioni e sistemazioni dell'area esterna.

In questa fase iniziale dei lavori, si è proceduto preliminarmente alla bonifica bellica e alla demolizione dei vecchi manufatti (digestori). Questo intervento si unisce a quello realizzato in via Torino con la vasca di prima pioggia, struttura finanziata dal Comune di Venezia grazie ad un investimento di 8 milioni di euro. Qui l'invaso ha 35 metri di diametro e 13 di profondità utile. Durante le piogge intense, la vasca consente di trattenere il primo getto di acqua che arriva inquinata, in quanto trascina, in poco tempo, lo sporco delle strade e degli stessi collettori fognari. Questo flusso viene poi inviato successivamente al trattamento nel depuratore. C'è poi un impianto idrovoro che, una volta riempita la vasca con le acque inquinate di prima pioggia, garantisce lo smaltimento di quelle in arrivo all'impianto con una portata di 10 metri cubi al secondo (10.000 litri) che si aggiungono agli attuali 3,5 metri cubi al secondo allontanati dall'idrovoro del Consorzio di bonifica. Durante le piogge intense, la vasca consente di trattenere il primo afflusso di acqua che arriva inquinata in quanto trascina in poco tempo lo sporco delle strade e degli stessi collettori fognari.

Quelli di via Torino e di via Bissagola sono interventi che consentono un alto livello di controllo del rischio idrogeologico. "Come ricorda sempre il sindaco Luigi Brugnaro, affrontare i cambiamenti climatici significa attuare opere e progetti" sottolinea l'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin. "Già durante il primo mandato l'Amministrazione Brugnaro ha aggiornato il Piano delle acque della terraferma e all'interno di questa progettazione e programmazione della tutela del rischio idrogeologico della nostra città era stata valutata l'esigenza di ammodernare i nostri due impianti di sollevamento delle acque, prima in via Torino, dove è stata messa in sicurezza una parte della città con una nuova vasca per la raccolta delle acque, circa 12.500 metri cubi, e ora da pochi mesi è partito il secondo grosso cantiere, con una vasca ancora più grande, da 15.000 metri cubi, per oltre 20 milioni di euro di investimenti per mettere in sicurezza l'impianto di Carpedendo presso via Bissagola. Abbiamo tutti alla mente le alluvioni del 2006 e del 2007, con mezza Mestre finita sott'acqua. Dopo tante promesse, ora stiamo dimostrando con i fatti che le politiche ambientali hanno bisogno di scienza, di tecnologia e di risorse economiche per la realizzazione, come in questo caso, di grandi opere. Impianti di questo tipo servono non solo a mettere in sicurezza il territorio in caso di grosse precipitazioni, ma hanno anche una funzione depuratrice".

Galleria immagini e contributo video: <https://we.tl/t-mfup3yntGt>  
Venezia, 20 luglio 2023  
ComunicareVenezia – Agenzia multimediale di informazione istituzionale

[venezia](#)

SHARE.



Redazione

#### ARTICOLI CORRELATI



[OSPEDALE DI JESOLO: A LUGLIO E AGOSTO UN AMBULATORIO ORTOPEDICO ATTIVO TUTTI I FINE SETTIMANA](#)



[com stampa | L'AZIENDA VICENTINA GIFLOR RILEVA ITAP INTERNATIONAL](#)



[Home](#) » DALLA ROMAGNA AL DOWNBURST IN CADORE – LA POLITICA NON PUO' DISATTENDERE I SEGNALI DEL PIANETA Com.St. Osservatorio Risorse Idriche ANBI 20-7-...

20 Luglio 2023

# DALLA ROMAGNA AL DOWNBURST IN CADORE – LA POLITICA NON PUO' DISATTENDERE I SEGNALI DEL PIANETA

## Com.St. Osservatorio Risorse Idriche ANBI 20-7-23\_

POLITICA INTERNA —By Redazione

(AGENPARL) – gio 20 luglio 2023 OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE  
L'ESEMPIO DI PUGLIA E BASILICATA  
MENTRE LA CRISI CLIMATICA BRUCIA IL MONDO  
FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI  
“DALLA ROMAGNA AL CADORE  
LA POLITICA NON PUO' DISATTENDERE I RIPETUTI SEGNALI DEL  
PIANETA”  
“Di fronte alle tempeste, che stanno colpendo le campagne ed al downburst, che  
ha travolto il Cadore,

ricordandoci la fragilità dei nostri territori davanti alla crisi climatica, mi domando cosa deve succedere per evidenziare all'opinione pubblica e, in particolare, ai soggetti decisori che anche la questione idrica in Italia non è risolta? Solo la favorevole contingenza delle recenti piogge, che hanno riequilibrato 15 mesi di grave siccità, permette all'Italia di affrontare il passaggio di Caronte con relativa tranquillità, seppur differenziata da zona a zona": a sottolinearlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI), preoccupato dagli impietosi dati mondiali: l'Asia è flagellata da tifoni e temperature ai limiti dell'umana sopportazione, l'Europa combatte contro la bolla di calore sahariana con temperature anche 10 gradi sopra la media, gli Stati Uniti sono costretti ad affrontare l'ormai consolidata alternanza tra ondate di calore ed alluvioni, il Canada è ancora alle prese con roghi che in 7 mesi hanno incenerito 10 milioni di ettari di boschi, le temperature degli oceani registrano ogni giorno nuovi record al rialzo (ad inizio settimana, l'Oceano Atlantico ha toccato la temperatura media di 20,98 gradi, cioè 0,68 gradi più della media).

"L'esempio dell'indispensabile necessità di attrezzare idraulicamente il territorio italiano con la creazione soprattutto di nuovi bacini – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – arriva dal Sud, dove la grande calura estiva rende necessari, maggiori quantitativi d'acqua a fini irrigui. A questo compito rispondono pienamente i molti serbatoi artificiali, presenti nel Mezzogiorno e che, grazie al surplus d'acqua invasata nei periodi piovosi, garantiscono comunque il fabbisogno necessario alla produzione agricola."

Il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala che, negli scorsi 7 giorni, oltre 14 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua sono stati rilasciati dagli invasi di Basilicata e ben 18 milioni da quelli pugliesi; ciò nonostante, in entrambe le regioni, le riserve stoccate si mantengono superiori rispetto alla già ottima annata 2022 (un surplus di quasi 100 milioni di metri cubi in Lucania e di circa 80 milioni di metri cubi in Puglia).

Al Nord, invece, il fiume Po è ormai tornato stabilmente a livelli di magra con portate dimezzate rispetto alla media storica e, a Torino, addirittura inferiori allo scorso anno; in Lombardia ed Emilia Romagna, segno negativo nelle portate registrate alle stazioni di Boretto e Borgoforte così come a Pontelagoscuro, dove il flusso (430,60 metri cubi al secondo) è sceso al di sotto del limite minimo (mc/s 450) per contrastare la risalita del cuneo salino.

Va un po' meglio per i "Grandi Laghi" dove, dopo il generalizzato tracollo dei

volumi invasati della settimana scorsa, il Lario ed il Sebino registrano un incremento del livello idrometrico (rispettivamente +cm.19 cm e +cm.13). Il lago Maggiore cala invece di oltre 13 centimetri, mentre l'altezza del Benaco resta sostanzialmente invariata; tutti, però, rimangono dichiaratamente sotto le media del periodo.

In Valle d'Aosta, dove le temperature restano inusualmente alte (ad esempio, non scendono sotto i 14 gradi ai 2400 metri di altitudine di Gressoney), la Dora Baltea è in media storica mensile registrando, come il torrente Lys, un maggiore flusso in alveo dopo che anche le ultime nevi in quote si sono ormai sciolte (fonte:

Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

In Piemonte, si segnala la buona condizione del fiume Varaita, unico ad essere sopra la portata media

storica, decisamente lontana, invece, per il Tanaro.

In Lombardia, la portata del fiume Adda è in crescita rispetto alla scorsa settimana così come l'afflusso dal

lago di Garda nel Mincio; in calo, invece, è l'Oglio. Al totale delle riserve idriche manca circa il 25% rispetto

alla media storica, pur essendo superiore addirittura dell'87% a quanto registrato nel siccitissimo 2022

(fonte: ARPA Lombardia)!

In Liguria, il livello del fiume Magra è in crescita, mentre restano stabili quelli degli altri, principali corsi

d'acqua che, ad eccezione dell'Entella, godono di portate superiori alla media mensile (fonte: OMIRL).

In Emilia Romagna, mentre i fiumi Reno e Secchia evidenziano una condizione di insufficienza idrica, si

segnalano due casi agli antipodi: il Trebbia è ancora nettamente sopra media, l'Enza ristagna al di sotto dei

livelli minimi storici.

In Veneto crescono i livelli dei fiumi Adige (+ m.1,30 rispetto all'anno scorso), Piave, Brenta e Livenza; in

controtendenza è invece il Bacchiglione, che cala di una trentina di centimetri.

In Toscana, il clima torrido ed asciutto sta condizionando la situazione dei corpi idrici: ben al di sotto della

media sono le portate del Serchio e, in misura minore, di Arno e Sieve, mentre cresce l'Ombro, che si

mantiene sopra la media degli anni recenti (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Nelle Marche tutti i fiumi sono in decrescita nelle portate, mentre i bacini artificiali stanno assolvendo

pienamente alla loro funzione primaria, fornendo una grande quantità d'acqua (oltre 2 milioni di metri cubi

in una settimana), che permette alle campagne di resistere alle ondate di calore di queste settimane; sono

oltre 59 i milioni di metri cubi ancora disponibili negli invasi regionali, cioè un quantitativo ben superiore

agli anni passati.

In Umbria, come prevedibile, il lago Trasimeno è prossimo a raggiungere il livello critico di -120, sotto il

quale non dovrebbe scendere per non pregiudicare l'equilibrio ecosistemico:

rispetto alla media, al bacino lacustre mancano 60 centimetri d'acqua. Anche nei bacini fluviali i livelli idrometrici sono tutti decrescenti: il calo maggiore è quello della Nera, che si abbassa di oltre 90 centimetri. Nel Lazio, a differenza dei fiumi ciociari Liri e Sacco, le portate dei fiumi Fiora ed Aniene non subiscono evidenti cali, nonostante il clima sahariano; idem per il Tevere, che resta, però, ampiamente sotto media. Si abbassano ulteriormente i livelli del lago di Nemi (fonte: Protezione Civile Lazio).

In Abruzzo, il mese di giugno ha registrato un andamento pluviometrico sopra la media in tutte le province, accompagnato però da temperature più alte della norma (record a Teramo: + 5,7 gradi sulla media. Fonte: Servizio Agrometeo Regione Abruzzo).

In Molise, si registra la buona performance del fiume Volturno, le cui acque raggiungono il miglior livello del recente quadriennio.

Infine, proseguono i cali vistosi, che stanno caratterizzando i fiumi campani, pur rimanendo in linea con gli anni recenti: anche il Garigliano, dopo le ottime performance delle scorse settimane, è tornato ai livelli tipici del periodo.

SHARE.



Redazione

#### ARTICOLI CORRELATI

[MALTEMPO: COLDIRETTI, 52 GRANDINATE SUL NORD EST IN UN GIORNO](#)


 News dalle Pubbliche Amministrazioni  
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca 
[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) gio, 20 Luglio

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

## Bagno a Ripoli: a Grassina si fa più sicuro il Borro del Boscaccio

*Intervento del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno per ridare la giusta sistemazione a fondo e sponde particolarmente compromessi dall'evento meteo estremo dello scorso agosto*

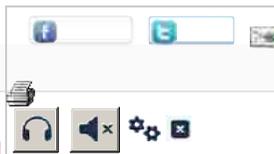

[\[+\]ZOOM](#)

Ad agosto 2022, su Bagno a Ripoli e in particolare su Grassina si abbatte un forte nubifragio con vere e proprie 'bome d'acqua' – come le chiamava ormai anche il climatologo Prof. Giampiero Maracchi. Ad andare in sofferenza, esondando creando danni o rovinandosi gravemente sono soprattutto i corsi d'acqua minori, come appunto il borro del Boscaccio, in località Ghiacciaia a Grassina, comune di Bagno a Ripoli.

Qui si registravano il cedimento dei muri presenti in destra e sinistra e del fondo alveo nel tratto più prossimo alla foce in Ema; verso monte, cedimenti generalizzati delle sponde a seguito dell'erosione regressiva del fondo intervallati da tratti con interrimento totale dell'alveo.

Ad intervenire nel giro di meno di un anno il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno con la stabilizzazione e il ripristino di larga parte del piccolo ma insidioso corso d'acqua. I lavori sono stati: corazzamento del fondo mediante ripristino del lastricato in pietra o briglie in legno e pietrame; ripristino delle porzioni di muratura laterale mediante posa di blocchi di scogliera; stabilizzazione delle scarpate mediante riprofilatura.

“A meno di un anno dall'evento estremo dello scorso agosto abbiamo fatto già tanti piccoli ma importanti interventi di manutenzione al reticolo idrografico minore di nostra competenza – commenta il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino – si tratta di lavori che spesso passano inosservati e che invece, pur non costituendo alcuna garanzia contro gli eventi più estremi, contribuiscono però ad incrementare il grado di sicurezza della delicatissima zona di Bagno a Ripoli”.


[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Notizie Covid-19



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

[Tweets di @metfirenze](#)



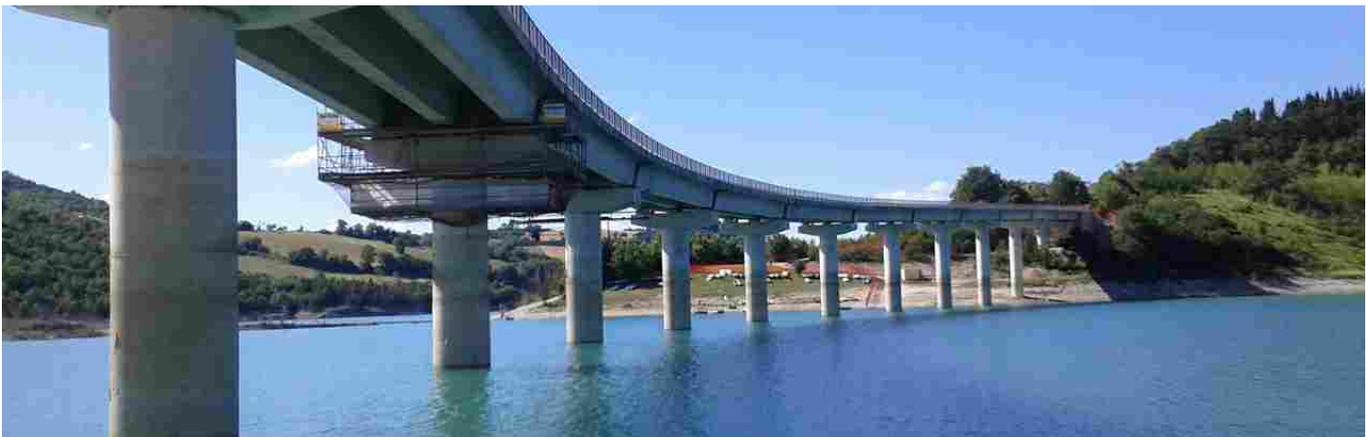
ABBONATI

ACCEDI



MARCHE

## Le piogge di primavera evitano (almeno per ora) la siccità nelle Marche: «Ma restiamo vulnerabili»



Le piogge di primavera evitano (almeno per ora) la siccità: «Ma restiamo vulnerabili»

di Veronique Angeletti

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Giovedì 20 Luglio 2023, 02:30

⌚ 3 Minuti di Lettura

Condividi

ANCONA - La canicola imperversa ma l'acqua nelle [Marche](#) non sarà un problema. Perlomeno nel medio periodo. Dall'ultimo report della Regione del 18 luglio, la "[severità idrica](#)", l'indice che rende conto delle disponibilità di risorsa e delle risposte ambientali a tale disponibilità, è assente nell'anconetano (Ato2) e nel maceratese (Ato3); bassa nel fermano (Ato4) e nel pesarese (Ato1) e passa dall'alta a media nell'ascolano (Ato5) per merito delle precipitazioni in primavera ed inizio estate che hanno aumentato le portate delle sorgenti.

**— APPROFONDIMENTI —**

**LA POLEMICA**

I concessionari delle Marche dopo il decreto spiagge: «Bene la mappatura, ma la Bolkestein resta un incubo»

E se tutto va bene sul fronte idropotabile, tende al massimo i livelli di acqua ad uso irriguo. Almeno per gli invasi serviti dal Consorzio di Bonifica Marche. Spiega il responsabile delle dighe, l'ing. David Taffetani che lunedì, complessivamente, i volumi dei cinque invasi erano quasi di 57 milioni di metri cubi (56.887.039). A Sassocorvaro-Auditore, quello di Mercatale, con 5.408.259 mc, è pieno al 91%; quello di Castreccioni a Cingoli (38.970.000 mc), è quasi al 93% del massimo invasabile; San Ruffino presenta un volume invasato di 2.537.100 mc (99% del massimo) e Gerosa-Comunanza sul Fiume Aso (11.513.800 mc), è al 84%.

Più critica la situazione di Rio Canale: con 741.200 mc è al 63% del suo massimo che «pur in linea con gli anni precedenti è già iniziato a scendere a partire da metà giugno 2023». Allora su cui non ci si può riposare. «Proprio perché i recenti eccezionali eventi evidenziano la possibile vulnerabilità dei sistemi di approvvigionamento non solo alla siccità ma anche agli eccessi di precipitazione meteo - osserva il geologo Francesco Bocchino nel report regionale - e la rapida evoluzione della situazione climatica mostra la necessità di una evoluzione degli strumenti normativi e autorizzativi ordinari, al fine di evitare una continua gestione emergenziale».

Insomma, è tempo di concretizzare delle soluzioni. Tra le tante proposte: l'interconnessione delle reti acquedottistiche

con diversificazione della tipologia delle fonti, la riduzione delle perdite ma anche il miglioramento della capacità di stoccaggio delle acque superficiali negli invasi (sfangamento) e la ricerca di nuove fonti di acqua sotterranea e nuovi invasi.

«Coldiretti - spiega Francesca Gironi, Presidente dell'Assemblea del Consorzio e Presidente Anbi Marche - ha stimato che, entro il 2030, serviranno all'agricoltura ulteriori 30 milioni di mc d'acqua. Un dato davvero importante e che potrebbe trovare una significativa risposta nel "Piano laghetti" promosso dall'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue e raccolto in ambito regionale e dal Consorzio di Bonifica delle Marche. Le proposte individuate sono già in parte state valutate con la Regione ed includono sfangare e fare dei canali delle condotte a pressione a Mercatale, migliorare i canali di Castreccioni, ampliare San Ruffino e la creazione ex novo di un nuovo invaso a Sarnano, progetto approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale e che gode del sostegno della popolazione residente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

## LEGGI ANCHE

### LASANITÀ



La risposta choc del Cup:  
«Test di controllo oncologico?  
Non c'è posto, vada dal privato»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

## AREZZO

Arezzo Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Sindaco Cecina Due Mari, rischio multe All'altare col cane Meteo agosto Luce Pecore Elettriche



20 lug 2023



Home > Arezzo > Cronaca > Consorzio: cantieri ape...

### Consorzio: cantieri aperti ad Arezzo, scatta l'operazione fiumi "in forma"

Manutenzioni ordinarie su 220 chilometri di corsi d'acqua e lavori per oltre 2.000.000 di euro



Consorzio al lavoro



**A**rezzo, 20 luglio 2023 – Sfalci e taglio selettivo della vegetazione su circa 220 chilometri di corsi d'acqua: è un'operazione di prevenzione del rischio idraulico da oltre 2 milioni di euro, imponente e strategica, quella studiata per mantenere in efficienza il reticolo all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea (UIO) B Arezzo, dove ricadono oltre ai comuni di Capolona, Subbiano, parte di Civitella della Chiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana e Laterina Pergine, anche il territorio del capoluogo di provincia.

E' il comune di Arezzo ad aver ospitato la presentazione del piano delle attività di bonifica, programmato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, condiviso con le amministrazioni locali e approvato dalla Regione Toscana, che ha iniziato a prendere forma dal 1 luglio, nel rispetto della normativa a tutela della fauna nidificante.

“Le risorse, che derivano dal contributo di bonifica versato dai consorziati, saranno utilizzate per eseguire soprattutto interventi di controllo della vegetazione: sfalciare erba e arbusti ed eliminare alberature pericolanti o cadute, oltre a rimuovere ostacoli, che potrebbero interferire con lo scorrimento delle acque o danneggiare le opere idrauliche, permette di ispezionare l'integrità di argini e sponde”, ha spiegato l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica del Consorzio di Bonifica, aggiungendo.

“Circa il 10 per cento delle risorse sarà destinato a lavori di risagomatura degli alvei e alla sistemazione delle opere idrauliche”.

Si comincia come sempre dai tratti che attraversano le aree dove insistono gli insediamenti urbani, industriali, commerciali e le principali infrastrutture. Attualmente, ad Arezzo, sono in corso lavorazioni sul Torrente Vingone nel tratto cittadino, sul Torrente La Chiassa e in loc. Palazzo del Pero.

Al via anche i tratti urbani dei Torrenti Castro e Bicchieraia. Nei prossimi giorni uomini e macchine saranno operative nelle aree a nord del capoluogo con i torrenti Maspino, Gavardello e Fosso di Marcena oltre alla zona di San Giuliano con la manutenzione dei Torrenti Vingone e Lota.

Compreso in questo primo blocco anche il Sellina/Fossatone. Poi le lavorazioni si sposteranno progressivamente a sud, con la manutenzione del Rio Gosso, Rio Rigutino e Rio di Vitiano, passando per Rio dell'Olmo, Rio di Pieve a Quarto, Rio delle Lame, Rio della Valle, Rio di Policiano e altri affluenti in destra del Canale Maestro che attraversano la SR71.

Cronaca

In sella alla sua bici, si scontra con un cinghiale. Finisce all'ospedale

Cronaca

Corsi e ricorsi, la serie C arriva in ritardo L'Arezzo pesca dal Pisa: ecco Masetti

Cronaca

Quella partita gravissima ma non seria

Cronaca

I milioni del rione sanità Via a dieci cantieri insieme da qui alla fine dell'anno La mappa degli interventi

Cronaca

Bricca: così ci salviamo





Nei giorni scorsi intanto sono state sottoposte a manutenzione ordinaria le casse di espansione sul Torrente Castro e, per la prima volta, dopo il loro affidamento al Consorzio di Bonifica, quelle sul Torrente Bicchieraia, operazione completata anche con la rimozione dei sedimenti dalla bocca tarata.

“L’attività di prevenzione è indispensabile, oggi più che mai, per preparare il reticolo ad affrontare eventi meteorologici intensi e concentrati”, ha puntualizzato la Presidente Serena Stefani.

“In questa partita, l’alleanza e la collaborazione del Consorzio con le amministrazioni locali e i cittadini è fondamentale. Per questo ogni anno, prima di procedere all’elaborazione del piano delle attività, raccogliamo le indicazioni di sindaci e assessori e verifichiamo le segnalazioni che arrivano dal territorio.

Questo ci consente di “personalizzare” le manutenzioni per rispondere sempre meglio ai bisogni del comprensorio e per migliorare l’efficienza dei 6.200 chilometri di corsi d’acqua che siano tenuti per legge a vigilare e a mantenere.



Resta inteso che la manutenzione ordinaria svolge un’azione preventiva importante ma non può risolvere le criticità strutturali, che, per essere risolte, necessitano di interventi straordinari e nuove opere: attività che, per essere realizzate, devono ottenere finanziamenti pubblici specifici che il Consorzio, insieme al Genio Civile Valdarno Superiore, è impegnato a ricercare”.

“Dopo un periodo di complessità nei rapporti tra i due enti, con l’amministrazione Ghinelli negli anni è nata una proficua collaborazione tra il comune e il consorzio di bonifica che ha reso possibile sistematizzare tutta una serie di interventi manutentivi sui corsi d’acqua urbani e periurbani.

Si tratta di lavori che hanno consentito di migliorare la sicurezza idraulica del territorio e nel contempo recuperarne il decoro, rendendoli più consoni ai contesti nei quali si articolano”, ha commentato l’assessore Marco Sacchetti.



Giovedì, 20 Luglio 2023



Cerca  
notizi  
nel  
nostr

# laPiazzaweb.it

L'informazione locale sempre con te!

## laPiazza24

Ascolta tutti i notiziari →

Home ▾ Venezia ▾ Padova ▾ Rovigo ▾ Treviso ▾ Verona ▾ Vicenza ▾ More ▾

VENETO ORIENTALE

Home / Veneziano / Veneto orientale / Veneto orientale, in arrivo 11 milioni di euro per la sicurezza idraulica

## Veneto orientale, in arrivo 11 milioni di euro per la sicurezza idraulica

**LUISE**  
TINGEGGIATURE  
PITTORE DECORATORE  
INTERNI ED ESTERNI  
OPERE IN CARTONGESSO  
STUCCHI VENEZIANI  
CASSETTE IN LEGNO  
TETTOIE  
MONTAGGIO PONTEGGI  
BONUS EDILIZIA

Le più lette



Padova, temporale di ieri. 3 marginali in città  
20 Luglio 2023



## Si tratta di fondi Pnrr, grazie alla sinergia tra Consorzio di bonifica Veneto orientale e Comuni. Piazza: "Fare sistema è la strada giusta"



Che il Pnrr potesse essere una grande opportunità lo si era capito subito. Se lo sarà stato lo si vedrà, ma intanto l'importante era farsi comunque trovare pronti.

Questa è stata l'idea che ha spinto i vertici del **Consorzio di Bonifica Veneto orientale** ad avviare un percorso che potesse mettere le amministrazioni comunali in condizione di sviluppare un parco progetti che nel suo complesso acquisisse una dimensione di piano di area vasta, appoggiandosi proprio sul **Consorzio di Bonifica, unico Ente dotato di una struttura tecnica ad hoc per la gestione della progettazione e dell'appalto di opere rivolte alle problematiche di natura idraulica ed ambientale.**

Si è perciò deciso di prendere come punto di partenza i piani comunali delle acque. Hanno aderito all'iniziativa 19 Comuni del comprensorio (**Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treponti, Ceggia, Cessalto, Cinto Caomaggiore, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Motta di Livenza, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, e Torre di Mosto**), che hanno sottoscritto appositi accordi di programma con il Consorzio, impegnando **riscorse proprie per la progettazione per complessivi 516.000 euro.** Mentre tre ulteriori comuni, pur avendo aderito all'iniziativa nel suo complesso, non hanno impegnato fondi per la progettazione, avendo già in corso analoghe attività. Il Consorzio, dal canto suo, si è impegnato alla redazione di progetti di fattibilità da candidare alle possibili iniziative di finanziamento per la realizzazione di nuove opere che coordinassero il miglioramento dei sistemi idraulici con occasioni di riqualificazione di comparti urbani sotto gli aspetti ambientali e fruitivi.



Il maltempo colpisce ancor  
Zaia: "Più province colpite,  
20 Luglio 2023



Jesolo-Eraclea, presidio e s  
alla Laguna del Mort  
20 Luglio 2023

**LUISE**  
TINTEGGIATURE

PITTORE DECORATORE  
INTERNI ED ESTERNI

OPERE IN CARTONGESSO  
STUCCHI VENEZIANI  
CASSETTE IN LEGNO  
TETTOIE  
MONTAGGIO PONTEGGI  
BONUS EDILIZIA

Sfoglia **TUTTE LE EDIZIONI**

**CLICCA QUI**  
PER SFOGLIARE  
L'EDIZIONE CARTACEA



**LUISE**  
TINTEGGIATURE

PITTORE DECORATORE  
INTERNI ED ESTERNI

OPERE IN CARTONGESSO  
STUCCHI VENEZIANI  
CASSETTE IN LEGNO  
TETTOIE  
MONTAGGIO PONTEGGI  
BONUS EDILIZIA

Il Consorzio ha quindi bandito una gara di appalto suddivisa in 6 lotti per affidare a 3 raggruppamenti di professionisti il progetto di fattibilità tecnico-economica denominato **dell'importo complessivo di € 131.273.500.**

## Il ministero dell'Interno ha comunicato l'imminente arrivo dei fondi



Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di bonifica Veneto orientale

Nel frattempo sono stati aperti da diversi Ministeri bandi con possibilità di finanziamento per interventi di sicurezza idraulica e rigenerazione urbana e che in tali occasioni sono stati estratti stralci ad hoc per consentire ai singoli Comuni di partecipare, ed è proprio di questi giorni la comunicazione da parte del Ministero dell'Interno della prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di ammissione a finanziamento con il bando della legge 145/2018, a valere sul PNRR, dei seguenti interventi, per oltre 11 milioni di euro complessivi:

COMUNE	INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO [€]
<b>Concordia Sagittaria</b>	Reti urbane del centro e risezionamento canale Basse	1.876.000
<b>Fossalta di Portogruaro</b>	Canale Lugugnana: Risezionamenti, riprese di sponda, ponticelli e percorsi	2.388.000
<b>Annone Veneto</b>	Reti urbane del centro	575.000
<b>S. Donà di Piave</b>	Reti urbane zona istituti	2.065.000
<b>S. Donà di Piave</b>	Reti urbane Via Kennedy	2.000.000
<b>Oderzo</b>	Reti del centro	2.500.000
<b>TOTALE</b>		<b>11.404.000</b>

Per il Presidente del Consorzio Piazza, "Questo, che per quanto importante consideriamo solamente il passo d'avvio, dimostra ancora una volta come sia necessario fare sistema e



**euganea services** **IMMAGIN NUO MODI ABITARE**

- Progettazione di interni
- Fornitura superfici gres, legno, resine e resistenti
- Consulenze globali
- Arredi e complementi
- Ristrutturazioni complete
- 1.000 mq di sp espositivo

**SCOPRI ORA**

### CONTENUTI SPONSORIZZATI



**Ecco come puoi guadagnare €9 settimana da casa tua**

Ad Fin Media Live



**Un altro fiocco in arrivo per Berlusconi?**

Ad Limelight Media



AMBIENTE

# Emergenza siccità: fermo immagine e futuro a rischio. Le associazioni: Ci vuole il coraggio di scelte difficili

By **Angelo Vitolo** 19 Luglio 2023



Siccità, a che punto siamo? La percezione immediata, a distanza di un anno dai tempi in cui il nostro Paese sembrava avesse raggiunto l'unanime consapevolezza di una crisi ambientale strutturale, perché dettata dai cambiamenti climatici che avevano – come L'Identità scrisse – trasformato la cartina geografica dell'Italia quasi cancellando le tracce di fiumi e laghi, è quella di un fermo immagine.

Certo, il nuovo governo insediatosi nel settembre 2022, ha deciso tavoli e una cabina di regia. E ha nominato alla fine un commissario. Ma poi?

Pubblicità



### Ultimi articoli

**Provano a vendere la documentazione segreta sull'arresto di Matteo Messina Denaro: arrestati un carabiniere e un consigliere comunale**

20 Luglio 2023

**L'estate della maleducazione: caldo torrido, tempeste e risse**

20 Luglio 2023

**Quelli che Zaki**

20 Luglio 2023

**HOT PARADE**

20 Luglio 2023

**Sandro Mur: Il bambino prodigio alla conquista del mondo**

19 Luglio 2023

Ancora dieci giorni fa l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe lo sottolineava con il presidente Francesco Vincenzi: "Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori". Ricordando i primi passi finora fatti: il Decreto Siccità dell'aprile scorso e l'avviso del 21 giugno per la presentazione delle domande d'inserimento nel Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico, il principale e triennale strumento di pianificazione indirizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche.

"Nulla vi è, però – denunciava allo stesso tempo il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano – in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all'individuazione di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l'irrigazione collettiva".

In risposta a queste esigenze, da Nicola Dell'Acqua, il commissario straordinario nazionale nominato dal governo dopo mesi di impasse, la mera riproposizione di propositi e qualche passaggio organizzativo. "Il clima è cambiato e il problema siccità va affrontato senza ideologismi", ha detto ad un incontro Ambrosetti sul Valore Acqua. "Deve cambiare – ha aggiunto – anche l'approccio alla gestione della risorsa, con nuove logiche programmatiche fondate sul Bilancio Idrico su scala di distretto".

Elencando poi tre sue intenzioni: "La prima, valorizzare maggiormente la competenza nelle pianificazioni alle Autorità di Distretto finora occupatesi più della qualità dell'acqua che di programmare l'uso della risorsa con bilanci idrici aggiornati. La seconda, usare la maggior parte delle risorse economiche per riportare alla capacità gli impianti esistenti, anche sostituendo gestori non operativi. Così da invasare dai due ai tre miliardi di metri cubi d'acqua in più in tutta Italia. La terza, progettare sistemi in grado di accumulare e conservare una quantità d'acqua sufficiente a politiche di risparmio funzionali a soddisfare qualsiasi esigenza idropotabile, agricola ed idroelettrica, in tutta Italia". Ricordando poi addirittura che "il "Sistema Italia" ebbe già modo di progettare e realizzare molti anni fa, con la Cassa del Mezzogiorno, invasi e strutture con questa logica, capaci a pieno regime di contenere un miliardo e cento milioni circa di litri d'acqua, sufficienti per più di un anno".

Basterà, il Bilancio Idrico, integrato dai rapporti degli Osservatori dei Distretti voluti dalla cabina di regia del governo? Il commissario Dell'Acqua ne pare fermamente convinto: "Permetterò al governo di intervenire con opere dove queste realmente servano ed effettuare le politiche di risparmio idrico necessarie nel Paese".

Siccità, a che punto siamo? La percezione immediata, a distanza di un anno dai tempi in cui il nostro Paese sembrava avesse raggiunto l'unanime consapevolezza di una crisi ambientale strutturale, perché dettata dai cambiamenti climatici che avevano – come L'Identità scrisse – trasformato la cartina geografica dell'Italia quasi cancellando le tracce di fiumi e laghi, è quella di un fermo immagine.

Certo, il nuovo governo insediatosi nel settembre 2022, ha deciso tavoli e una cabina di regia. E ha nominato alla fine un commissario. Ma poi?

Ancora dieci giorni fa l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe lo sottolineava con il presidente Francesco Vincenzi: "Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori". Ricordando i primi passi finora fatti: il Decreto Siccità dell'aprile scorso e l'avviso del 21 giugno per la presentazione delle domande d'inserimento nel Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico, il principale e triennale strumento di pianificazione indirizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche.

“Nulla vi è, però – denunciava allo stesso tempo il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano – in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all’individuazione di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l’irrigazione collettiva”.

In risposta a queste esigenze, da Nicola Dell’Acqua, il commissario straordinario nazionale nominato dal governo dopo mesi di impasse, la mera riproposizione di propositi e qualche passaggio organizzativo. “Il clima è cambiato e il problema siccità va affrontato senza ideologismi”, ha detto ad un incontro Ambrosetti sul Valore Acqua. “Deve cambiare – ha aggiunto – anche l’approccio alla gestione della risorsa, con nuove logiche programmatiche fondate sul Bilancio Idrico su scala di distretto”.

Elencando poi tre sue intenzioni: “La prima, valorizzare maggiormente la competenza nelle pianificazioni alle Autorità di Distretto finora occupatesi più della qualità dell’acqua che di programmare l’uso della risorsa con bilanci idrici aggiornati. La seconda, usare la maggior parte delle risorse economiche per riportare alla capacità gli impianti esistenti, anche sostituendo gestori non operativi. Così da invasare dai due ai tre miliardi di metri cubi d’acqua in più in tutta Italia. La terza, progettare sistemi in grado di accumulare e conservare una quantità d’acqua sufficiente a politiche di risparmio funzionali a soddisfare qualsiasi esigenza idropotabile, agricola ed idroelettrica, in tutta Italia”. Ricordando poi addirittura che “il “Sistema Italia” ebbe già modo di progettare e realizzare molti anni fa, con la Cassa del Mezzogiorno, invasi e strutture con questa logica, capaci a pieno regime di contenere un miliardo e cento milioni circa di litri d’acqua, sufficienti per più di un anno”.

Basterà, il Bilancio Idrico, integrato dai rapporti degli Osservatori dei Distretti voluti dalla cabina di regia del governo? Il commissario Dell’Acqua ne pare fermamente convinto: “Permetterò al governo di intervenire con opere dove queste realmente servano ed effettuare le politiche di risparmio idrico necessarie nel Paese”.

Previous article

**Pfas, ora è allarme: i veleni nell’acqua e i rischi per la salute, la prima indagine di Università Bologna e Padova**

Next article

**Giugno più fresco, in calo il consumo di energia in Italia**

Pubblicità



winover

L'Identità

Quotidiano online

Direttore Responsabile Tommaso Cerno

Testata

Testata iscritta al n°225 del 07/12/2016

presso il Tribunale della Stampa di Roma

Ultime Notizie

Coldplay di nuovo in concerto in Italia, due date a Roma nel 2024

20 Luglio 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MORE ▾



**VUOI IL CONTROLLO DELLE TUE SPESE? CON POSTE ENERGIA LA BOLLETTA È A RATA FISSA.**

**Posteitaliane** **posteenergia**  
L'energia italiana. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



**SCOPRI DI PIÙ**

Home > Attualità > Ambiente > CB Nord Sardegna. 8,5 milioni di euro in arrivo dal ministero: primo...

Attualità | Ambiente | Copertina | Evidenza | Economia | Investimenti

- Advertisement -

# CB Nord Sardegna. 8,5 milioni di euro in arrivo dal ministero: primo passo verso il risparmio idrico

Di Virginia - 20 Luglio 2023



Print



Facebook



Twitter



LinkedIn



WhatsApp



VUOI IL CONTROLLO DELLE TUE SPESE? CON POSTE ENERGIA LA BOLLETTA È A RATA FISSA.

posteenergia  
L'energia vicina.

SCOPRI DI PIÙ

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

## CB Nord Sardegna. 8,5 milioni di euro in arrivo dal ministero: primo passo verso il risparmio idrico

Il 18 luglio scorso il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha ricevuto il decreto di concessione del finanziamento di 8,5 milioni per un importante intervento di "manutenzione straordinaria e implementazione di un sistema di monitoraggio dei volumi irrigui su opere di intercettazione idraulica dei distretti irrigui della piana di Chilivani, del piano di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas".

Si tratta del decreto relativo al primo dei tre progetti risultati rispettivamente primo, secondo e terzo in graduatoria nel bando del Masaf, finanziato dalla legge 178 del 2020, che assegna in totale al consorzio 16 milioni di euro e che vedrà assegnati entro il 2023 un totale di 11,5 milioni di euro, perché si attende a brevissimo il decreto anche per il secondo progetto.

### *Spiega il presidente del Consorzio Toni Stangoni*

“Un risultato importantissimo e una risposta immediata alla grave situazione che sta vivendo ad esempio il comprensorio di Chilivani. Risultato che premia l’impegno degli uffici e una programmazione politica volta a intervenire e a migliorare una situazione che purtroppo soffre di diverse criticità. Solo ai primi del mese discutevamo con le autorità politiche regionali e locali, e con i nostri consorziati, rappresentati dalle associazioni di categoria, della necessità di interventi urgenti per far fronte alla grave siccità che sta colpendo la piana di Chilivani, alle prese con un bassissimo livello del bacino del Lerno, che la alimenta. E oggi fortunatamente, ci ritroviamo a dare questa importante notizia: il 18 luglio scorso infatti, ci è stato notificato il decreto di concessione del finanziamento. Entro l’anno contiamo inoltre di ricevere il decreto di assegnazione delle risorse per il secondo progetto, da tre milioni di euro, e nella prossima annualità, il terzo progetto, da 4,5 milioni di euro”.

### *Il Consorzio*

ha partecipato al bando Nazionale finanziato con 440 milioni di euro dalla Legge 178/2020 con tre progetti che si sono classificati ai primi tre posti della graduatoria nazionale. Bando al quale sono stati candidati 380 progetti provenienti dai Consorzi di bonifica di tutta Italia, per complessivi 3,8 miliardi di euro

### *Aggiunge il direttore del consorzio*

“Al primo posto appunto, con 38 punti si è classificato il progetto da 8,5 milioni di euro – spiega Giosuè Brundu, direttore del Consorzio -: intervento infrastrutturale che interviene nella manutenzione straordinaria dei nodi delle reti irrigue consortili di tutti e tre i comprensori irrigui, il cui obiettivo è quello di ottimizzare la funzionalità degli impianti, ridurre le dispersioni ed abbattere i costi di manutenzione ordinaria. Secondo classificato con 37 punti il progetto da 3 milioni di euro per la manutenzione straordinaria al sistema di accumulo e compenso dei distretti irrigui della piana di Chilivani, del piano di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas: il decreto di concessione per questo intervento seguirà a breve, e consentirà di impermeabilizzare tutte le vasche di accumulo che non sono state oggetto di manutenzione negli ultimi anni, riducendo dispersioni di risorsa ed in alcuni casi riattivando la funzionalità delle vasche: meno sprechi e miglioramento del servizio irriguo”.

### *Continua*

Al terzo posto, infine, con 36 punti, il progetto da 4,5 milioni di euro di manutenzione straordinaria e implementazione di un sistema di monitoraggio dei volumi irrigui su opere di intercettazione idraulica dei distretti irrigui dei tre comprensori. I lavori permetteranno di intervenire sul sistema di distribuzione realizzando, con l’aiuto della tecnologia, un controllo da remoto. Opera immediatamente cantierabile “per la quale contiamo di avere immediata disponibilità di risorse già ai primi del 2024 – spiega infine il vice presidente Francesco Pala – poiché il bando prevedeva un massimo di due interventi finanziabili per Consorzio. Risultato anche questo del lavoro degli uffici e che vede gli organi amministrativi ed il Direttore Generale Brundu a lavoro su questo fronte”.

**TAGS** 8.5 milioni euro CB ministero Nord Sardegna risparmio idrico

giovedì 20 luglio 2023

[Home](#) | [Redazione](#) | [Privacy](#) | [Contatti](#) | [Canali](#) | [RSS feed](#)

[Home](#) | [Attualità](#) | [Cronaca](#) | [Cultura & Spettacolo](#) | [Politica](#) | [Scienza e salute](#) | [Sport](#) | [Tecnologia & Web](#) | [Video](#) <sup>16</sup>  

[Home](#) » [Ambiente e Territorio](#) » Un rinnovamento idraulico per l'agricoltura: il progetto del torrente Jesce a Altamura

Archiviato con: [acqua depurata](#) [Agricoltura](#) [Altamura](#) [Basilicata](#) [Francesco Paolicelli](#) [Masseria Jesce](#) [Puglia](#) [sistemazione idraulica](#) [torrente Jesce](#)

## Un rinnovamento idraulico per l'agricoltura: il progetto del torrente Jesce a Altamura

### Consegnati i lavori per la sistemazione idraulica del canale Jesce: un beneficio per gli agricoltori locali

*Nella bucolica cornice della Masseria Jesce di Altamura, il 12 luglio scorso, si è celebrata la consegna dei lavori del "Progetto per la sistemazione idraulica del canale Jesce in agro di Altamura".*



Presenti alla cerimonia il consigliere regionale pugliese Francesco Paolicelli (PD), il sindaco di Altamura Vitantonio Petronella, Alfredo Borzillo, commissario del consorzio di bonifica Terre D'Apulia, Marta Barile, direttore tecnico del consorzio di bonifica, Roberto Cifarelli, consigliere regionale della Basilicata, e alcuni proprietari terrieri locali.

Paolicelli ha sottolineato il significato dei lavori: oltre al rifacimento di 9 km del torrente Jesce, da metà luglio l'impianto di trattamento di Altamura in via Santeramo

scarica acqua depurata. Si tratta di 3 milioni di metri cubi di acqua all'anno che verranno messi a disposizione degli agricoltori locali.

Gli interventi hanno garantito la continuità idraulica del canale nel tratto tra la Masseria De Mari e la S.P. n. 41 per circa 4,3 km, escluso un tratto di 0,7 km in un'area vincolata archeologicamente. In aggiunta, i lavori sono stati pensati per un migliore inserimento del canale nel contesto ambientale e paesaggistico locale, conservando la naturalità dell'area murgiana.

"Dopo aver seguito l'iter che ci ha portati a questo importante traguardo, grazie alle ditte aggiudicatrici, la Putignano di Noci e Dibattista di Gravina, che hanno realizzato i lavori nei tempi previsti – ha concluso Paolicelli – il torrente andrà mantenuto. A tale proposito, il mio impegno proseguirà per agevolare un protocollo d'intesa tra Regione, Comune di Altamura, Consorzio di Bonifica e gli agricoltori del territorio".

*Donato Mola*

inserito in [Ambiente e Territorio](#) il 20 Luglio 2023 alle 10:06

Archiviato con: [acqua depurata](#) [Agricoltura](#) [Altamura](#) [Basilicata](#) [Francesco Paolicelli](#) [Masseria Jesce](#) [Puglia](#) [sistemazione idraulica](#) [torrente Jesce](#)

#### Informazioni

 inserito in [Ambiente e Territorio](#)

#### Aeranti – Corallo

la nostra emittente aderisce a  
**AERANTI-CORALLO**  
 Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

#### Argomenti

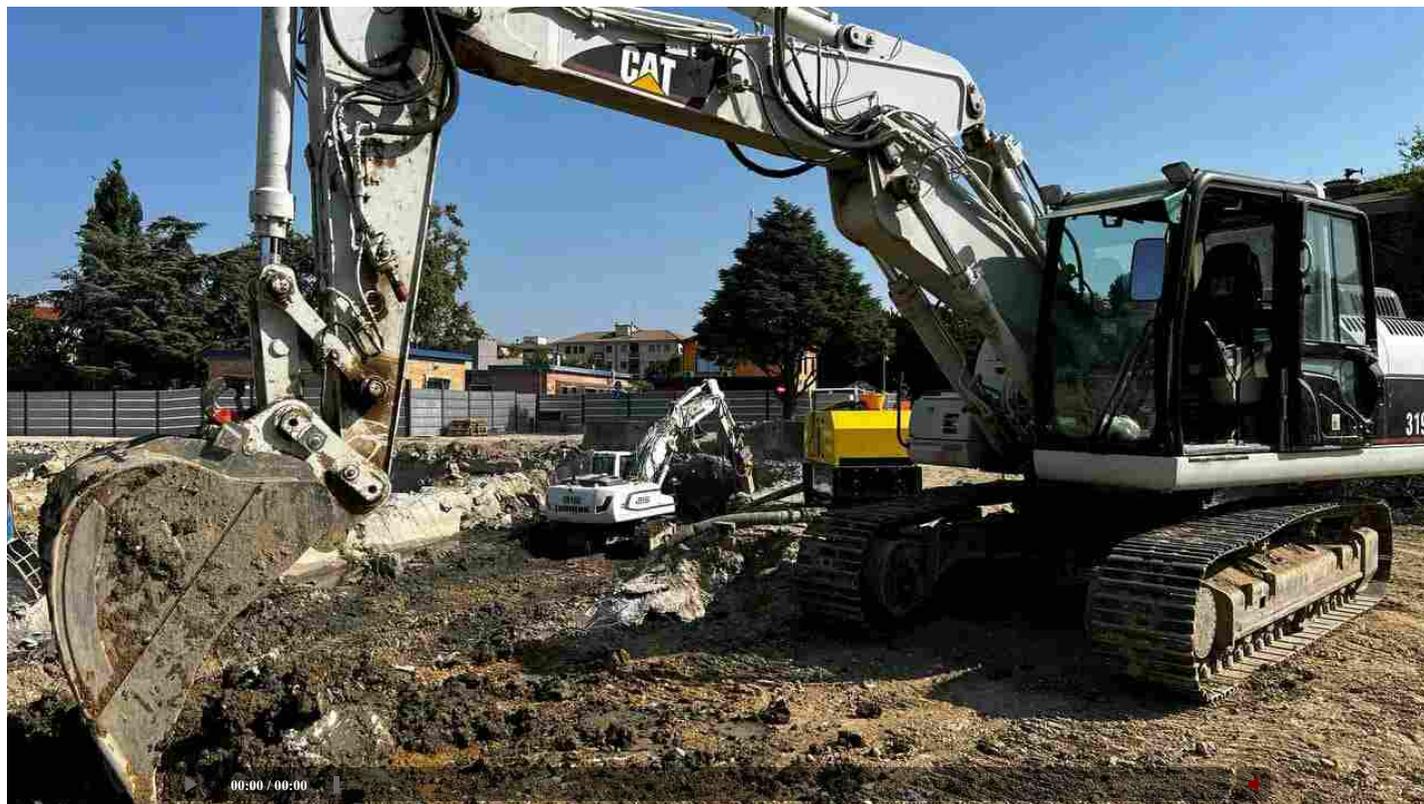
[Agricoltura](#) [Altamura](#) [Bari](#) [Basilicata](#)  
[Basket Bollettino Brindisi](#) [Calcio Carabinieri](#)  
[CGIL Coldiretti Comune Comune di Matera Consiglio Regionale](#) [Coronavirus](#) [Droga Foggia](#)  
[GDF Ilva Incidente Lavoro LECCE Maltempo Marcello](#)  
[Pittella](#) [Matera](#) [Matera2019](#) [Matera 2019](#) [Melfi](#)  
[Michele Emiliano Migranti Ospedale PD Policoro Polizia](#)  
[Potenza](#) [Puglia](#) [Regione Regione](#)  
[Basilicata](#) [Regione Puglia](#) [Salvatore Adduce](#) [Sanità](#)  
[Scuola](#) [Taranto](#) [Turismo Vaccini](#)

#### Meta

[Accedi](#)  
[Feed dei contenuti](#)  
[Feed dei commenti](#)  
[WordPress.org](#)

#### Archives

[Luglio 2023](#)  
[Giugno 2023](#)  
[Maggio 2023](#)  
[Aprile 2023](#)  
[Marzo 2023](#)  
[Febbraio 2023](#)  
[Gennaio 2023](#)  
[Dicembre 2022](#)  
[Novembre 2022](#)  
[Ottobre 2022](#)  
[Settembre 2022](#)  
[Agosto 2022](#)



## Carpenido-Bissuola, procedono in lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche | VIDEO

Interventi per oltre 20 milioni di euro. L'assessore De Martin: «Opere e progetti per garantire sicurezza al territorio e affrontare i cambiamenti climatici»

Redazione

20 luglio 2023 13:49



**P**rosegono i lavori alla Vasca di accumulo per le acque meteoriche di Carpenedo e Bissuola, importante intervento per la salvaguardia idraulica e ambientale del territorio che ha lo scopo minimizzare il rischio idraulico e ridurre il carico di inquinante recapitato alla laguna. La realizzazione delle vasche di accumulo ha la funzione di laminare le onde di piena e garantire il corretto flusso delle acque meteoriche. Si tratta di un intervento che rientra nel Piano delle acque approvato dal sindaco Brugnaro insieme alla Giunta comunale e che costituisce lo strumento di ricognizione e indagine delle reti, di analisi e studio delle criticità, di definizione degli interventi di mitigazione e di approccio alla risoluzione degli indirizzi, delle normative e dei regolamenti di polizia idraulica. In sostanza, uno strumento che costituisce un supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale.

Il progetto della Vasca di Carpedendo-Bissuola prevede un investimento di ben 20,4 milioni di euro. Il nodo idraulico di via Bissagola, presentando direttrici e punti di conferimento diversi per le varie linee, nonché evidentemente punti di smaltimento diversi a seconda che si tratti di acque di tempo asciutto o di acque di pioggia, è stato costruito in modo tale da soddisfare le diverse funzionalità in tutte le situazioni. Le opere previste dal progetto sono: vasca di prima pioggia (volume complessivo 15.000 metri cubi, pari a 15 milioni di litri d'acqua; impianto di sedimentazione lamellare (capacità di trattamento 3 m3/s); impianto idrovoro (capacità massima di scarico 10 m3/s); nuovo canale di ingresso e sezioni di grigliatura; opere di restituzione nel canale Osellino; eventuali demolizioni e sistemazioni dell'area esterna.

In questa fase iniziale dei lavori si è proceduto preliminarmente alla bonifica bellica e alla demolizione dei vecchi manufatti (digestori). Questo intervento si unisce a quello realizzato in via Torino con la vasca di prima pioggia, struttura finanziata dal Comune di Venezia grazie ad un

investimento di 8 milioni di euro. Qui l'invaso ha 35 metri di diametro e 13 di profondità utile. Durante le piogge intense, la vasca consente di trattenere il primo getto di acqua che arriva inquinata, in quanto trascina, in poco tempo, lo sporco delle strade e degli stessi collettori fognari. Questo flusso viene poi inviato successivamente al trattamento nel depuratore. C'è poi un impianto idrovoro che, una volta riempita la vasca con le acque inquinate di prima pioggia, garantisce lo smaltimento di quelle in arrivo all'impianto con una portata di 10 metri cubi al secondo (10.000 litri) che si aggiungono agli attuali 3,5 metri cubi al secondo allontanati dall'idrovoro del Consorzio di bonifica. Durante le piogge intense, le vasca consente di trattenere il primo afflusso di acqua che arriva inquinata in quanto trascina in poco tempo lo sporco delle strade e degli stessi collettori fognari.

Quelli di via Torino e di via Bissagola sono interventi che consentono un alto livello di controllo del rischio idrogeologico. Sottolinea l'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin: «Già durante il primo mandato l'amministrazione Brugnaro ha aggiornato il Piano delle acque della terraferma e all'interno di questa progettazione e programmazione della tutela del rischio idrogeologico della nostra città era stata valutata l'esigenza di ammodernare i nostri due impianti di sollevamento delle acque, prima in via Torino, dove è stata messa in sicurezza una parte della città con una nuova vasca per la raccolta delle acque, circa 12.500 metri cubi, e ora da pochi mesi è partito il secondo grosso cantiere, con una vasca ancora più grande, da 15.000 metri cubi, per oltre 20 milioni di euro di investimenti per mettere in sicurezza l'impianto di Carpenedo presso via Bissagola. Abbiamo tutti alla mente le alluvioni del 2006 e del 2007, con mezza Mestre finita sott'acqua. Dopo tante promesse, ora stiamo dimostrando con i fatti che le politiche ambientali hanno bisogno di scienza, di tecnologia e di risorse economiche per la realizzazione, come in questo caso, di grandi opere. Impianti di questo tipo servono non solo a mettere in sicurezza il territorio in caso di grosse precipitazioni, ma hanno anche una funzione depuratrice».

© Riproduzione riservata



Si parla di

[ambiente interventi](#)

## Video popolari



ATTUALITÀ

## ATTUALITÀ ↓

● L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANBI

# Consorzi di bonifica: bisogna tornare a programmare

Necessaria un'azione di lungo periodo per gestire l'acqua e prevenire le conseguenze di siccità e alluvioni. Servono nuovi invasi, ma anche dighe, aree di esondazione, dissalatori, impianti per acque reflue e falde sotterranee

di Gaetano Menna

**A**lla recente assemblea dell'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) è stata coinvolta anche l'intelligenza artificiale (su iniziativa di «Imq e Ambiente Group» e Università Ca' Foscari di Venezia). L'avatar ha sottolineato, che «un invaso multifunzionale è una soluzione interessante nella gestione della sicurezza idraulica, per la sua capacità di regolare il flusso d'acqua, fornire risorse multiplayer e ridurre il rischio di inondazioni; tuttavia è essenziale una pianificazione e una gestione adeguata dell'acqua». Potremmo riassumere con le parole dell'avatar, la due giorni di intenso confronto sul tema dell'acqua promossa da Anbi con il mondo della politica, dell'associazionismo, dell'economia e della ricerca.

I vertici di Anbi – il presidente, **Francesco Vincenzi**, e il direttore generale, **Massimo Gargano** – hanno riproposto la necessità

di finanziare il Piano straordinario per la realizzazione di nuovi invasi sostenibili e multifunzionali.

«Abbiamo già a disposizione 389 progetti cantierabili, ma servono con urgenza le risorse per realizzarli», hanno ribadito. Quindi hanno presentato, a titolo esemplificativo, 10 opere in fase di attuazione (di cui una in Toscana, già completata, che prevede un nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone e la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale).

«Dobbiamo fare di più – ha detto il viceministro delle infrastrutture, **Gaetano Bignami** – a chi dice “sì, però mancano i soldi”, ricordiamo che abbiamo stanziato 2 miliardi prima e 2 miliardi e mezzo dopo per far fronte ai danni in Emilia-Romagna; non sarebbe stato più intelligente destinarli, qualche anno fa, per il Piano laghetti?».

«Serve un ripensamento sistemico – ha osservato il ministro dell'agricoltura, **Francesco Lollobrigida** – come Governo abbiamo dato segnali di indirizzo per una migliore gestione del sistema e per sottolineare alcune criticità».

Ad avviso del ministro dell'ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin** occorre, tra l'altro, realizzare le aree di esondazio-

ne. «Se le avessimo avute lungo l'asse del Po in maniera cospicua – ha detto riferendosi all'alluvione in Emilia-Romagna – forse avremmo deviato prima e meglio le acque. Sono questioni che vanno affrontate con una seria pianificazione con le autorità di bacino (il cui ruolo va rinforzato) e con le Regioni». E ha ricordato che il Pnrr prevede 230 interventi in corso sul sistema idrico.

## Porre il territorio in sicurezza

«Siamo più bravi nella cultura dell'emergenza piuttosto che in quella della prevenzione; primo obiettivo rifunzionalizzare tutti gli invasi esistenti», ha affermato il commissario straordinario nazionale per l'emergenza siccità, **Nicola Dell'Acqua**. Per il segretario generale Autorità bacino distrettuale Appennino centrale, **Marco Casini** «la governance e le infrastrutture attuali non sono adeguate a momenti alternanti come quelli di oggi, caratterizzati da piogge improvvise e periodi di siccità».

«Mi fa piacere che finalmente si possa utilizzare la parola diga, senza timori. I grandi invasi – ha commentato il membro di giunta di Confagricoltura, **Giovanna Parmigiani** – hanno pure il vantaggio della laminazione, con il controllo dell'acqua in occasioni delle cosiddette “bombe”. Bisogna poi investire di più su depurazione delle acque reflue e ricarica artificiale delle falde».

Anche per il presidente di Cia Agricoltori, **Cristiano Fini**, è il momento di prevedere «un piano grandi invasi e dighe, che possa accumulare e poi distribuire l'acqua con una rete idrica fatta come si deve e che metta in sicurezza il territorio laddove c'è troppa acqua».

«Come Coldiretti – ha osservato il suo segretario generale, **Vincenzo Gesmundo** – riteniamo che si debba ragionare sul mix raccolta acqua piovana e acqua desalinizzata; una soluzione, questa, utile per quelle realtà in cui, per ragioni pedoclimatiche, è arduo raccogliere a sufficienza acqua piovana negli invasi». Il presidente di Coldiretti, **Ettore Prandini** non ha dubbi: «Bisogna tornare a programmare nel medio-lungo periodo; se continuiamo a vivere di emergenze, quello che abbiamo visto – in Liguria, Toscana, Ischia, Marche ed Emilia-Romagna – si ripresenterà nello stesso modo da un'altra parte». ●



Da sinistra il ministro dell'ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, il vicepresidente della Commissione ambiente della Camera, Francesco Battistoni, il vicepresidente della Commissione agricoltura del Senato, Giorgio Maria Bergesio e il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi